



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"  
Facoltà di Scienze della Comunicazione  
Cattedra di Sociologia del Lavoro  
Prof. Domenico De Masi  
aa. 2006/2007

Roma, lunedì 27 marzo 2006

### **Verbale n. 1**

Luogo e ora dell'incontro:  
Aula B1 ore 11-13

Coordinatrici:  
*Beatrice Guetti (F)*  
*Francesca Minunni (N)*      assente

Ombra e redattore del verbale:  
*Dania Buonamano (C)*

#### **Ore 10,30**

**F e C** s'incontrano per stabilire insieme come si dovrà svolgere la prima riunione del gruppo appena formato.

#### **Ore 11:00**

Inizia la riunione, **F** inizia a spiegare quali saranno le dinamiche di tutto il periodo che vedrà impegnati i ragazzi in questa nuova esperienza elencando quali saranno le difficoltà e le positività. I ragazzi presentano senza particolari differenze un forte interesse per quello che **F** sta dicendo tant'è che, a turno, tutti le rivolgono qualche domanda. Solo **L** risulta un po' "spaventata" dalla descrizione.

Dopo questa breve introduzione, tutti si presentano elencando ognuno i propri hobbies e la propria quotidianità.

Inizia **Y**. È di Pordenone, vive a Roma da 5 anni con la sua famiglia e da subito mette a disposizione casa sua per eventuali riunioni informali; si scherza un po' su come potranno essere queste riunioni e poi **Y** passa la parola a **I**. Anche lui vive a Roma, è nato in questa città e come hobby particolare ha il calcio passione che l'accomuna allo stesso **Y** e **A** che prende la parola senza descriversi molto in quanto già a lezione aveva ampiamente parlato della sua vita e dei suoi interessi, aggiunge principalmente che una sua grande passione è rappresentata dalla fumettistica. Si scopre che è amico di **O** il quale afferma di essere un esperto di grafica e gli altri iniziano a fare affidamento su di lui in merito a tutte le questioni riguardanti la creazione del sito web o di qualsiasi idea che preveda un utilizzo più tecnico del pc. È il turno di **L** appassionata di salsa e merengue, romana. Dopo aver risposto alle battute divertenti fatte dai suoi colleghi racconta della sua attuale esperienza come stagista. E infine si passa ad **G**, anche lei non si sofferma molto a descriversi in quanto già precedentemente fatto a lezione.

Non si nota particolare imbarazzo, tutti interagiscono con tranquillità (molto probabilmente perché il Mercoledì precedente il professore, a lezione, aveva dato loro modo di avere un primo approccio); i dialoghi sono abbastanza fluidi e pochi silenzi si sentono in aula.

Tutti hanno un pc e possiedono una connessione internet e **L**, **A**, **G**, **O** dichiarano di aver sostenuto l'esame di metodologia.

#### **Ore 11:20**

Arrivano anche **E** e **B** e vengono accolti dal gruppo in maniera molto amichevole. Dopo un breve riassunto fatto da **F**, i due ragazzi si presentano. **E** inizia a descriversi evidenziando la sua condizione di pendolare, la sua famiglia e i suoi interessi per il calcio e la religione cattolica e poi **F** passa la parola a **B**, insegnante di aerobica e lavoratrice anche nei week-end, è molto silenziosa ma gli altri le fanno diverse domande e così facendo riesce ad integrarsi nel gruppo appena formato. S'inizia a parlare della creazione di un forum dove tutti potranno interagire e scambiarsi materiale. Anche **E** tende a parlare poco, ma questo non sarà indice di non o poca integrazione con il gruppo. La differenza sostanziale tra **B** ed **E** è che la prima tende a mantenere i suoi silenzi anche quando gli altri cercano di integrarla nel gruppo invece **E** interagisce con il gruppo facendo domande agli altri compagni e chiacchierando con loro anche se in quantitativo minore rispetto agli altri. Anche **E** e **B** affermano di avere pc e connessione internet ma solo **B** ha sostenuto l'esame di metodologia.

**A** e **O** si offrono per la creazione del forum e con l'occasione tutti i membri si scambiano i vari contatti telefonici e le e-mail. I ragazzi continuano a farsi domande evidenziando una forte volontà a conoscersi.

#### **Ore 12:20**

Dopo dieci minuti di pausa "ricominciano i lavori": il gruppo inizia a parlare sui capitoli assegnati dalla cattedra. Dopo un iniziale blocco, **F** riesce a far intraprendere una discussione sulla Casa Thonet, l'Istituto Pasteur e La Stazione Zoologica soffermandosi maggiormente sulle dinamiche di quest'ultimo ritenuto dal gruppo stesso più interessante.

#### **Ore 13:00**

I ragazzi iniziano a discutere su come e quando vedersi nella loro prima riunione informale. **C** approfitta del momento per somministrare socio e psico-grammi

La riunione si chiude alle ore 13:20.

#### **Confessioni di una giovine ombra.**

*Devo dire che non mi aspettavo tutto questo coinvolgimento e interazione di gruppo...non si sono presentate figure di rilievo particolari, nessun tipo di esibizionismo o egocentrismo ma solo tanta voglia di conoscersi e di fare questa esperienza insieme...*

*Tante domande, pochi silenzi e tante perplessità...solo uno di loro, I, si è un po' distaccato dal gruppo ma credo che sia per una sua timidezza...fortunatamente gli altri sono stati abili nel capire la situazione e hanno cercato, a loro modo, di integrarla...credo che avranno una bella esperienza e io di riflesso....*

*La riunione si è svolta in maniera molto informale, del resto era l'unico modo per mettere tutti i ragazzi a proprio agio e farli sbloccare da una condizione di timidezza iniziale.*

Per avere una maggiore completezza di ciò che oggi è avvenuto ho chiesto ai ragazzi di scrivermi le loro prime considerazioni...

Cercherò, nel corso di quest'anno, di creare un loro diario dove ci saranno i loro sfoghi, le loro idee e valutazioni.

Di sotto saranno riportati i loro commenti mantenendo, ovviamente, la lettera a loro assegnata.

**L scrive:**

"ciao C

sono L. Volevo dirti che la mia  
impressione, per ora, su ogni componente del gruppo è positiva. Mi sono  
sembrati tutti disponibili e soprattutto dotati di buona volontà.  
Insomma le premesse sono buone, speriamo di riuscire a fare un buon  
lavoro!

L"

**B scrive:**

"le mie prime impressioni sul gruppo di lavoro sono positive. Ancora non ho le  
idee completamente chiare sul da farsi ma credo  
che sarà sicuramente un'esperienza positiva, almeno sino ad ora mi sta  
entusiasmando molto. Ciao....!"

**A scrive:**

"Ciao C,

comincio subito col dirti che questa esperienza mi sta affascinando, speriamo che proseguirà nel migliore dei  
modi e speriamo di ricavarne qualcosa di buono!

Una cosa che mi conforta molto è il fatto che voi collaboratori siete studenti come noi; sinceramente ,le prime  
volte a lezione , quando ho visto tutti i quarantenni che popolavano l'aula, pensavo che fossero loro i  
collaboratori e la cosa un pò mi spaventava (sarebbe stato più difficile relazionarsi).

Un'altra cosa che mi è sembrata molto interessante è il fatto che il nostro gruppo è composto da persone "in  
apparenza" molto diverse tra di loro... ci sarà da divertirsi!

Commenti particolari sui ragazzi non me ne vengono in mente, in generale sembrano tutti simpatici e pieni di  
voglia di fare , mi spiace solo per quella ragazza (I) che se ne sta un pò in disparte , sicuramente sarà una  
questione di carattere, ma alla fine sono sicuro che coinvolgeremo anche lei o per lo meno ci proveremo!  
Io sono positivo!

Ora ti saluto

Ciauz

G"

**G scrive:**

"Ciao!

Devo dire che la prima impressione sul nostro gruppo è stata veramente positiva, sono comunque ben  
consapevole del fatto che questo non significa che non avremo divergenze o che, nelle peggiori delle ipotesi,  
non ci scanneremo... ;-)

Ho apprezzato il fatto che siamo entrati facilmente in contatto, cosa per me non sempre facilissima, e che  
nessuno sia particolarmente egocentrico ed esibizionista, caratteristiche che io trovo piuttosto noiose e che  
solitamente non mi permettono di fidarmi pienamente delle persone.

Ho avvertito un clima piuttosto rilassato, anche se le persone che già si conoscevano non erano più di due, il  
che ha permesso anche di passare qualche momento divertente! ...Y e L mi fanno molto ridere, anche, e  
soprattutto, quando sono seri!

Credo che possa essere un buon gruppo, ben assortito e in possesso di competenze ed interessi diversi che  
contribuiscono a "renderci interessanti" (durante la lezione serale ho parlato un po' anche con chi al mattino  
aveva parlato meno e l'impressione è stata molto buona).

Dai momenti più informali ho percepito che tutti siamo concordi nel portare a termine un buon lavoro e, almeno

*nelle intenzioni, di farci coinvolgere dalla ricerca.*

*“A pelle” le premesse sono molto buone, trovo che tutti a modo loro siano simpatici ed ironici, e che comunque ci siano delle “belle teste” che possono lavorare bene assieme... o forse questo è più che altro un auspicio...*

*Mi è piaciuto anche il modo in cui il gruppo è stato coordinato, in maniera piuttosto informale ma definendo chiaramente le priorità e necessità del lavoro di gruppo.*

*Tutte queste impressioni positive dopo il primo giorno quasi mi spaventano (ammetto di essere un po' diffidente per natura), mi verrebbe da pensare che si sia tirato fuori il lato migliore risparmiando il peggiore per i prossimi incontri... non posso far altro che rischiare e buttarmi dentro a questa avventura che sicuramente sia negli aspetti positivi che in quelli negativi avrà molto da insegnare.*

*A presto,*

*A”*

Y scrive:

*“Ciao C!*

*Sono Y, quello di Pordenone...(ormai De Masi mi chiama così), devo dirti che l'incontro di oggi è stato più morbido e “tranquillo” di quello che pensassi; anzi il tempo è passato senza che me ne accorgersi.*

*E' questo significa che è stato un momento piacevole...giusto ?!*

*All'inizio ero un po' timoroso sia perché non conoscevo i coordinatori, l'ombra...(mi sembra un ruolo alla x-files...) e i vari membri del gruppo sia perché desideravo e temevo il confronto con gli altri sulle pagine da studiare.*

*Le mie preoccupazioni si sono esaurite già dopo pochi minuti, mi sono trovato a mio agio e tutti i ragazzi/e mi sono sembrati simpatici e disponibile a venirsi incontro già da subito.*

*Mi sento soddisfatto del primo incontro e spero che nei prossimi giorni, il nostro team possa unirsi sempre di più: sarà la nostra forza.*

*Credo che l'unione tra di noi debba essere la base su cui costruire il lavoro e il buon conseguimento del progetto.*

*Per quanto mi riguarda cercherò di dare il meglio di me e di contribuire al successo del gruppo; quella mission comune descritta da Dohm.*

*...alla prossima riunione!”*

I scrive:

*“Le mie prime impressioni sull'incontro del nostro gruppo sono sicuramente positive.*

*E' un po quello che cercavo in questa facoltà' disordinata e caotica. Posso dirti che sono contento di aver fatto questa scelta e spero di non essere smentito dal tempo, ma anzi di essere stimolato da questa diversa situazione di lavoro.*

*Sui miei compagni di ricerca non mi pronuncio, non sono abituato a giudicare le persone troppo in fretta.*

*B”*

O scrive:

*“Ciao C, sono D, ti scrivo per darti le mie prime impressioni sull'incontro di ieri mattina. È piuttosto difficile riuscire a inquadrare i miei futuri compagni di lavoro: l'impressione comunque è stata buona, anche perché ho notato un clima particolarmente eterogeneo. Mi è piaciuto il fatto di aver instaurato un rapporto di amicizia fin da subito anche con voi due, mi sembra un ottimo inizio, anche perché in tutti i miei anni di studi ho sempre avvertito, in maniera generica, quella fastidiosissima tensione che di solito si instaura fra lo studente e il docente.*

*Alla fine si tratta sempre di una tensione dovuta alla paura dello studente che considera, in molti casi, il rapporto col “suo maestro” solamente a livello di input e non di input-output. Da parte mia sono convinto che tutti possono imparare da tutti, non è detto che un docente debba solo per forza insegnare e lo studente solamente imparare: la realtà è che deve instaurarsi una sorta di equilibrio alchemico fra le due parti, che devono completarsi, non limitarsi.*

*Se può essere utile al tuo lavoro vorrei darti le mie prime impressioni sugli altri membri del gruppo, anche perché sono una persona che tende ad osservare in profondità i suoi rapporti interpersonali. Ovviamente sono solo impressioni in cerca di conferme o smentite.*

**G:** *lo conoscevo già prima, è una persona molto affidabile, sincera e di piacevole compagnia. Non mostra i suoi aspetti interiori, li maschera sempre con dell'ironia. Da fuori sembra che abbia tanta voglia di fare, spero sia così, anche perché lo conosco solo in rapporti di amicizia;*

**E:** *mi sembra una persona abbastanza affidabile, anche se ha parlato poco. Non posso dire molto su di lui;*

**Y:** *sicuramente la persona che più ha destato il mio interesse: è un individuo molto strano, ma allo stesso tempo ispira simpatia e fedeltà. Credo che, con le sue caratteristiche, sia capace di placare le eventuali tensioni all'interno del gruppo, lo vedo come una persona in grado di stemperare le arrabbiate, quindi un punto cardine;*

**B:** *una persona sicuramente intelligente, calma, aperta al confronto e disponibile. (se scrivo poco non significa che scrivo "tanto per" su una persona, ma semplicemente che le informazioni raccolte da me sono poche J);*

**L:** *anche Antonella è molto simpatica, con i suoi modi di relazionarsi molto personali, ma ho notato forse troppa insicurezza, che la porta a chiedere continuamente informazioni ai compagni (sicuramente col tempo acquisterà molta più sicurezza);*

**A:** *mi sembra molto intelligente, riservata, e mi ispira fiducia, una persona sulla quale poter contare insomma.*

**I:** *forse la persona più timida del gruppo, alla quale credo si debba dare più attenzione per poterla inserire bene nei nostri rapporti.*

*Spero che queste mie impressioni ti siano d'aiuto!!! Ciao,*

*D".*



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"  
Facoltà di Scienze della Comunicazione  
Cattedra di Sociologia del Lavoro  
prof. Domenico De Masi  
a.a. 2006/2007

Roma, lunedì 03 aprile 2006

## **Verbale n. 2**

Luogo e ora dell'incontro:

Terrazzo della facoltà ore 11-13

Coordinatrici:

Beatrice Guetti (F)

Francesca Minunni (N)      assente

Ombre:

Dania Buonamano (C)

Paolo Alessandrini (V)

### **ore 10,30**

F e C e V s'incontrano poco prima della riunione: a V (assente al primo incontro) viene presentata la coordinatrice; si chiacchiera brevemente davanti ad un caffè.

### **ore 11:00**

La riunione inizia ufficialmente dopo una decina di minuti trascorsi alla ricerca di un posto in cui poter stare. L'aula B1 e le altre aule del primo piano sono infatti occupate.

Si opta per il terrazzo, e la soluzione è apprezzata da tutti, vista anche la bella giornata di sole.

Inizio ufficiale della lezione: tutti presenti tranne **E**, impegnato in un esonero del quale aveva già dato comunicazione.

Si inizia a discutere sulle pagine assegnate nel corso dell'ultima lezione dal prof. De Masi.

Il primo a parlare è **Y** che ripete alcune parti del libro. Ha qualche lieve incertezza, ma la voce è alta e il tono chiaro. Parlando, scherza e cerca l'interazione con il resto del gruppo. Nella discussione intervengono spesso anche **O** ed **L**.

Appena **Y** finisce di parlare si crea un momento di silenzio che la coordinatrice rompe decidendo di far ripetere a ciascuno una parte del libro del professore, andando in ordine alfabetico.

Alcuni dei componenti del gruppo sono nuovi, e questo spiega perché solo una parte dei presenti intervenga nel discorso. I più attivi in questa fase risultano essere **I**, **A**, **O** ed **L**, che interagiscono in maniera naturale.

Inizia **I** ripetendo la parte sulla psicanalisi e subito dopo interviene **A** parlando di Arieti.

Intervengono spesso anche **O** ed **L**, quest'ultima precisando e puntualizzando quanto viene detto.

**Y** focalizza la sua attenzione su un alcune righe in particolare, ampliando la discussione con conoscenze personali frutto di un esame che **Y** ha appena sostenuto e che lo ha appassionato.

Si parla di *brainsotring*, e **Y** e **O** spiegano al resto del gruppo di cosa si tratti.

Fino a questo punto, però, solo una metà del gruppo risulta "attiva". I nuovi arrivati, infatti, sono abbastanza silenziosi.

#### **ore 11.28**

Si chiude la ripetizione del libro del professore e si inizia un breve giro di presentazioni per dar modo ai nuovi arrivati presentarsi ufficialmente al resto del gruppo.

Inizia **T**. È siciliana della provincia di Agrigento, ha 23 anni ed è iscritta al corso di laurea triennale. Il suo hobby principale è lo sport

Continua **M**. Anche lei fuorisede, viene da Cassino. A tempo perso lavora come baby sitter. Ha giocato a pallavolo per 11 anni ed è dispiaciuta di non poterlo più fare, e chiede al gruppo se qualcuno è a conoscenza di squadre femminili per poter riprendere a giocare.

Appassionata di grafica, lo scorso anno ha frequentato un corso di grafica del quale parla brevemente.

L'ultimo a parlare è **U**. Anch'egli di Cassino, amico di vecchia data di **M**. Ha 23 anni ed ha un fratellino di un anno. Non ha hobbies in particolare, ma gli piacciono la famiglia ed i bambini. Inizierà il mercoledì successivo un lavoro part time come baby sitter del quale sembra essere molto contento.

Seguono delle brevi presentazioni degli altri membri del gruppo per far sì che i nuovi conoscano anche il resto del gruppo.

#### **ore 12.10**

**F** spiega ai nuovi arrivati in cosa consista l'esame e come questo si articolerà nel tempo.

Alcuni membri del gruppo sembrano dubbiosi e preoccupati circa il reale impegno che esso potrà assumere nel tempo. In particolare **L** sembra essere la più preoccupata.

#### **ore 12.15**

Arriva anche **E**.

Si scusa per il ritardo e si ripresenta brevemente.

#### **ore 12.25**

I ragazzi chiedono ad **F** di spiegare loro il Morgan, libro che verrà utilizzato molto durante la stesura del lavoro finale. Inizia una breve discussione su questo, ma alla fine si decide di rimandare il tutto a quando il Morgan verrà utilizzato.

#### **ore 12.48**

Da ultimo si parla del nome del gruppo. Si inizia una prima scrematura tra i tanti nomi emersi (nuova Atlantide; officina decò; punti di svista; ri-creazioni; 7° girone; e-lab; sincerativi; estroverso; agorà; eureka).

Non si decide nulla, ma si stila una lista con tutte le possibilità e si decide di rimandare tutto alla riunione successiva. I preferiti sono risultati essere officina decò, punti di svista e ri-creazioni.

**ore 13.00**

La riunione si chiude con la somministrazione dei sociogrammi e degli psicogrammi agli assenti.



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"  
Facoltà di Scienze della Comunicazione  
Cattedra di Sociologia del Lavoro  
prof. Domenico De Masi  
a.a.2006/2007

Roma, mercoledì 12 aprile 2006

### **Verbale n. 3**

Luogo e ora dell'incontro:  
Aula b1 ore 11-13

Coordinatrici:  
Beatrice Guetti (F)  
Francesca Minunni (N)      assente

Ombre:  
Dania Buonamano (C)  
Paolo Alessandrini (V)

#### **ore 10,30**

F e C e V s'incontrano poco prima della riunione per l'ormai rituale caffè di inizio giornata. L'idea è quella di vedersi prima di ogni incontro per mettere a fuoco eventuali aspetti importanti che andranno affrontati nelle successive due ore.

#### **ore 11:00**

I ricercatori, puntuali, sono già tutti seduti intorno al tavolo della B1.  
Gli assenti sono quattro, due dei quali (A e T) hanno dato comunicazione preventiva della loro assenza: sono studenti fuorisede e sono tornati nella loro regione di provenienza per la Pasqua. Gli altri due assenti (U e M) non hanno avvertito nessuno e si dice che possa essere stato loro cambiato gruppo.

S'inizia, com'è ormai consuetudine, con la ripetizione della parte assegnata dal professore a lezione. Il tema di questa settimana è il concetto di creatività ed i gruppi creativi. **Y**, sempre molto attivo in questi primi incontri, inizia a parlare per primo, partendo dalla definizione del concetto di creatività per De Masi e Arieti. Ha portato con sé alcune copie di uno schema riassuntivo, preparato al computer, che distribuisce ai suoi colleghi e con il quale integra la sua esposizione. Nel discorso interviene spesso anche **L**, ampliando quanto **Y** dice con sue considerazioni personali e raccontando dell'intervento di Giancarlo Della Paola durante l'ultima lezione in aula. **F** decide quindi di dare la parola a **B**, che in questi primi incontri è sempre stata abbastanza silenziosa ed è intervenuta solo se chiamata in causa direttamente. **B** si dimostra pronta. La sua esposizione è chiara anche se un po' impacciata. Mentre parla dà l'idea di essere un poco imbarazzata e non a suo agio nel rivolgersi ad un pubblico. Spesso nasconde le mani dentro le maniche del maglione e copre la bocca con la mano. **F** coglie il suo imbarazzo ed interagisce con lei stimolandola ad esprimere anche sue considerazioni personali. L'esposizione prosegue ed è il turno di **A**, scelta perché vicina di posto di **B** (il criterio scelto per continuare è, da questo momento in poi, proprio l'ordine di posto). **A** parla ora di circolo virtuoso e circolo vizioso. È pronta. La sua esposizione è fluida e la sua voce chiara ed un po' impostata. Integra le nozioni del libro con considerazioni personali e stabilisce un parallelismo tra il modo di agire all'interno dei gruppi creativi e le "regole-non-regole" che regolano l'improvvisazione musicale nel jazz. Intervengono nella discussione anche **O** ed **E** che fino a quel momento erano rimasti in silenzio.

#### **ore 11:20**

Si discute liberamente del rapporto tra genialità e creatività. Michelangelo diventa il punto di partenza di un piccolo dibattito che cerca di far luce sui rapporti tra la genialità e la creatività. Interviene **E**, che, rifacendosi al suo vissuto personale, trova dei punti di contatto tra la genialità e la creatività intese come fine da raggiungere, come missione da portare a termine ed una visione cristiana della vita. **Y** sottolinea come sia importante, oltre al talento del singolo, anche la cerchia di persone che lo aiutano; nell'esempio pratico gli aiutanti di Michelangelo. **A** interviene per ultima, sostenendo come fantasia e concretezza debbano per forza andare di pari passo: il talento senza finanziamenti risulta essere praticamente inutile. Durante la discussione prende la parola anche **B**, e questa risulta essere una piccola novità, perché – come già sottolineato in precedenza – in questi primi incontri non è mai intervenuta spontaneamente. **B**, insieme ad **L** e **I** sottolineano quanto rilevante sia il capitale nella possibilità di dare sfogo alla propria creatività e nel poter materialmente fare qualcosa. Fondamentale in questa fase dell'incontro è la figura di **F**. Tirando più volte le fila del discorso ed evitando che ci si perda in discussioni parallele, inserisce il piccolo dibattito nell'ambito più ampio dei temi che interessano il gruppo. I ragazzi vedono in lei un punto di riferimento sia dal punto di vista didattico che organizzativo. La ripetizione dell'ultima parte del testo è affidata ad **E**, che spiega chiaramente quanto sia importante il ruolo del leader-fondatore per capire le dinamiche di un gruppo.

#### **ore 11.40**

**Y** sottopone ad **F** gli appunti presi durante la lezione sulla teoria dei campioni e le chiede alcuni chiarimenti. Nel frattempo si crea un piccolo spazio per l'interazione personale. **I** ed **A**, **B** ed **E** parlano tra loro. **E**, finite le spiegazioni di **F**, allarga al resto dei ragazzi il discorso che stava facendo con **B**. Si inizia a parlare del nome da dare al gruppo.

E sottopone al resto dei ricercatori una serie di idee che ha avuto durante la settimana (*Tifone, Uragano ed Eos*), spiegando anche l'origine etimologica dei vocaboli.

**O** distribuisce un prospetto riepilogativo con i nomi emersi fino a questo momento, sulla base del quale si innesca un piccolo confronto.

**L, Y, ed I** sottopongono nuove proposte, ma per il momento il preferito sembra rimanere *Ri-Creazioni* del quale si discute a lungo, ragionando anche sulla possibile resa grafica.

**O** presenta infine una serie di nomi, il più apprezzato dei quali risulta essere *Sintesi Binarie*.

Prima della pausa, si parla delle elezioni politiche che si sono appena svolte. Le opinioni sono spesso differenti, ma una battuta di **O** suscita l'ilarità generale

### **ore 12.30**

Si decide di parlare della teoria dei campioni.

**L**, utilizzando i suoi appunti, spiega al resto del gruppo quanto il prof. De Masi ha detto durante l'ultima lezione.

**I** e **O** esprimono i loro dubbi ed interviene **F** a spiegare ulteriormente l'argomento.

La parte finale della riunione è dedicata all'interazione personale e, di nuovo, si parla delle elezioni politiche, fino alle 13.00.

### **Confessioni di una giovine ombra e di una un po' più vecchia!**

*Nonostante differenze caratteriali, è presente una forte interazione di gruppo. La cosa apprezzabile di questi ragazzi è che sono pronti ad accogliere qualsiasi sfida, con la giusta paura e confusione; sanno interagire tra loro*

*senza sopraffare il compagno e soprattutto cercando di prendere le decisioni in gruppo piuttosto che comunicarle come scelte del singolo. L'arrivo dei nuovi non ha per niente alterato l'armonia del gruppo, i "vecchi" sono stati disposti all'integrazione così come i "nuovi" arrivati: è un bel gruppetto!*

*Ancora non hanno le idee chiare su cosa sarà quest'esperienza e ancora si limitano nel buttare fuori le loro idee ma, appena entreranno nell'ottica di questo corso, siamo sicuri che saranno in grado di informare tutti su quello che ora mantengono segreto. Purtroppo **B** non si è pienamente inserita nel il gruppo e questo viene, ancora una volta, avvertito sia dal gruppo che dalla coordinatrice, anche se nell'ultima riunione il suo partecipare, seppur in modo marginale, alle discussioni risulta una novità piacevole. **E** superato l'imbarazzo iniziale si è perfettamente integrato tanto da essere preso in alcune occasioni come punto di riferimento. Il forum che hanno creato funziona bene...li i ragazzi comunicano in maniera molto amichevole e uniscono divertimento a cose più inerenti al corso, come nome del gruppo, link utili sulla creatività ecc. I 12 crediti, motivo che spinge il 90% dei triennialisti a conseguire questo corso, sembra essere per tutti la seconda ragione di adesione a questa esperienza; prima fra tutti, invece, la volontà di fare qualcosa di concreto in una facoltà che di concretezza ne ha ben poca!*

*Come in ogni gruppo che si rispetti, ci sono persone che dimostrano più esuberanza rispetto ad altre. Nelle varie riunioni, infatti, è la coordinatrice che cerca di far diventare, queste ultima, parte attiva nei discorsi...il loro non-coinvolgimento in alcuni discorsi però non è assolutamente motivo di mancanza d'integrazione anzi – come più volte ripetuto – i ragazzi affrontano insieme tutte le situazioni presenti nel loro percorso...crediamo che sia esclusivamente una questione caratteriale: alcuni, come **A** oppure **Y**, sono più istintivi ed espansivi, altri, come **I** oppure **B**, hanno bisogno di una maggiore consapevolezza del gruppo per farsi conoscere.*

***F**, poi, ha ben stabilito il suo ruolo di coordinatrice facendo in modo che i ragazzi possano vederla sia come un'amica che come una persona da rispettare in quanto loro tutor in quest'esperienza.*

*Interessante notare anche come la presenza di **A** sia diventata importante...molti parlano di lui e lo tengono informato su tutto ciò che è accaduto a lezione e a riunione...che sia lui il futuro leader???...per ora non possiamo dare una risposta, ci limitiamo solamente a descrivere ciò che effettivamente viene fuori dalle varie riunioni.*



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"  
Facoltà di Scienze della Comunicazione  
Cattedra di Sociologia del Lavoro  
prof. Domenico De Masi  
a.a.2006/2007

Roma, mercoledì 19 aprile 2006

#### **Verbale n. 4**

Luogo e ora dell'incontro:  
Aula b1 ore 18-20

Coordinatrici:  
Beatrice Guetti (F)  
Francesca Minunni (N)

Ombre:  
Dania Buonamano (C)  
Paolo Alessandrini (V)

#### **Ore 18:00**

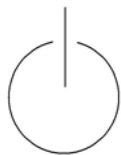
La riunione inizia chiacchierando delle elezioni politiche e di cosa sarà questo nuovo governo; oramai è diventato un ottimo motivo per sciogliere il ghiaccio. Questa discussione si esaurisce nell'arco di pochi minuti poiché tutti hanno ritenuto più importante concentrarsi sul nome del gruppo e trovare definitivamente un'identità. **E** inizia a riproporre i nomi fino ad ora ritenuti migliori. Le opzioni sono state fondamentalmente due: *RI-CREAZIONI* e *SINTESI BINARIE*; la totalità ha optato per la seconda scelta in quanto quella che meglio rappresentasse la differenze dei membri. La discussione avviene in maniera abbastanza fluida, il tono è molto informale e non di rado si percepisce la determinazione nel voler definitivamente mettere il primo punto nella loro esperienza. Solo **B** rimane in silenzio ad ascoltare cosa gli altri hanno da dire, nonostante più volte **F**

abbia cercato di coinvolgerla. **O** si propone da subito per curare la parte grafica e s'inizia a pensare quali potrebbero essere le possibili opzioni per entrambi i nomi. La cosa importante da sottolineare è che, nonostante ci sia una persona palesemente competente in materia, le decisioni vengano prese in gruppo e non affidate ad un singolo. La discussione si concentra esclusivamente sul nome *SINTESI BINARIE* e si cerca di trovare ulteriori argomenti in grado di spiegare la scelta di questo nome. Prima di tutto, il plurale indica la volontà di far capire che non si tratta di un singolo quanto della sintesi dei diversi elementi del gruppo. Successivamente si passa all'aspetto grafico e si decide in maggioranza di evidenziare "0 e 1" del sistema matematico binario. A discutere in maniera più accesa sono sempre **Y, A, E, L e I** mentre **G e B** tendono a rimanere in silenzio. C'è da precisare che mentre **G**, a volte, interagisce nel cercare di trovare una soluzione ai vari problemi incontrati nel creare il nome e logo di gruppo, **B** è ancora timorosa e rimane ad osservare gli altri mentre il suo toccarsi continuamente i capelli denota un forte imbarazzo. **O** è quello più razionale e riflessivo: ascolta gli altri – che spesso guardano lui mentre espongono le loro idee – e poi da una sua opinione in merito. Ufficialmente il gruppo decide all'unanimità di chiamarsi *SINTESI BINARIE*.

**O** propone di racchiudere il logo del gruppo nel concetto di "opposizione" e s'inizia a fare un brainstorming di quello che potrebbe essere la sua espressione concreta. La prima dicotomia venuta fuori è "maschio-femmina". **O, I, E, A** sono quelli che più di tutti esprimono le loro idee creative mentre gli altri si basano molto su quanto i primi dicono.

in un secondo tempo, vengono proposte come dicotomie: *caldo-freddo, arte-scienza, fantasia-concretezza, acceso-spento, negativo-positivo*. In merito a quest'ultimo, **E** propone di creare graficamente una batteria con dentro il nome del gruppo mentre, per quanto riguarda la dicotomia *acceso-spento* **A** propone graficamente il simbolo dell'accensione che si ritrova in tutti i prodotti tecnologici in quanto raffigurerebbe non solo l'opposizione ma richiamerebbe anche il sistema matematico binario: il cerchio rappresenta lo zero mentre la linea verticale l'uno. **A**, inoltre, ha proposto, con l'approvazione esplicita di **O**, di utilizzare un tratto molto artistico così da simboleggiare un'altra opposizione, arte e scienza.

In merito invece alla dicotomia *concavo-convesso*, è **B** a parlare. La sua idea è quella di evidenziare la "S" di *SINTESI* che è rappresentata da una linea curva concava e convessa. La sua esposizione però è poco determinata e molto insicura; non dimostra fluidità nell'esposizione e continuamente si tocca mani e capelli, altro segno evidente di imbarazzo nel momento in cui si trova al centro della scena. Gli altri però sembrano molto più attratti dalla proposta di **A**.



#### Ore 19:10

Dopo una pausa di dieci minuti si riprende mettendo da parte il discorso nome-logo gruppo. **F** chiede informazioni in merito alla prossima riunione informale e subito si apre una nuova discussione. **Y** da subito offre casa sua per fare una cena o pranzo.

#### Ore 19:14

Arriva **N** che si presenta al gruppo. Dopo poco i ragazzi continuano a discutere sulle prossima riunione informale e si decide per lunedì 19 aprile subito dopo la riunione. Inoltre insieme viene presa la decisione che lunedì prossimo inizieranno a portare le prime idee su come realizzare graficamente il simbolo proposto da **A** ed eventualmente loghi nuovi non proposti o discussi a riunione.

Prese le ultime decisioni, **F** invoglia il gruppo a rendere partecipe **N** degli ultimi aggiornamenti. Dopo un momento di silenzio, **L** che si offre volontaria. Altra occasione per interagire nuovamente tutti insieme.

#### Ore 19:30

**E** va via; è un pendolare e deve prendere il treno per Latina. **C** e **V** approfittano della situazione per proporre ai ragazzi di inviare ad uno di loro un'impressione su come si sta svolgendo questa esperienza e in più consegnano ad ognuno un foglietto con su scritto il nome di un membro del gruppo. Ciascuno dovrà, se vorrà, dare una propria opinione sulla persona esclusivamente basandosi su come interagisce all'interno del gruppo tralasciando, quindi, l'aspetto puramente caratteriale e personale.

Il criterio di scelta dell'individuo è stato puramente casuale. Di seguito verranno riportati i vari membri del gruppo e la loro relativa assegnazione:

<b>Membro del gruppo</b>	<b>Assegnazioni</b>
Y	O
A	I
E	L
L	E
O	G
G	B
I	Y
B	A

Dopo questa piccola digressione si ritorna a lavorare. **F** chiede a tutti se ci sono eventuali dubbi su cosa sarà quest'esperienza e sulle cose da fare; subito cala il silenzio e si respira un'aria d'imbarazzo generale. Ognuno cerca di captare lo sguardo dell'altro per iniziare un discorso ma nessuno parla, allora **N** e **F** iniziano a parlare in maniera più approfondita del libro di Gareth Morgan "*Images. Metafore dell'organizzazione*" e stabiliscono che nella prossima riunione verranno assegnate delle parti da leggere, riassumere e discutere nelle successive riunioni.

#### **Ore 20:00**

La riunione termina con la decisione di rivedersi formalmente lunedì dalle ore 11 alle ore 13.

#### ***Confessioni di una giovane ombra e di una un po' più vecchia!***

Il primo mattone è stato messo...Si respira un clima generale di determinazione e volontà nel portare a termine quest'esperienza nel migliore dei modi. Iniziano però a sorgere i primi "punzecchiamenti": **Y** e **L** in alcune occasioni si scambiano battutine non molto allegre anche se il loro dialogare non influisce sul clima del gruppo. Cambia molto invece la posizione di **G**. Mentre le scorse volte ha partecipato attivamente alle varie discussioni proposte, mettendo a disposizione di tutti le proprie idee in maniera sicura, determinata e cordiale, questa volta è molto silenziosa, imbarazzata e spesso si è appoggiata alle idee degli altri per dare la sua opinione.

L'impressione è che il suo stato derivi molto dalla differenza d'età che ha sia con gli altri elementi del gruppo che con le coordinatrici. È come se non volesse apparire troppo sicura di sé perché questo non gioverebbe alla sua persona. Non crediamo che sia un fattore negativo, ha necessariamente più bisogno, rispetto ad altri, di conoscere meglio le personalità all'interno del gruppo per acquisire la sicurezza necessaria.

La proposta di renderli partecipi del nostro lavoro, attraverso piccole considerazioni, ha raccolto il consenso di tutti e questo ci fa piacere. Riteniamo che sapere il punto di vista dei diversi membri ci aiuti meglio a delineare le dinamiche di gruppo e inoltre saranno un ottimo strumento da accompagnare all'analisi socio e psicometrica.

Come la prima volta, di seguito verranno riportate le impressioni dei ragazzi:

#### **L scrive:**

*"Ciao OMBRA, sono L e ti volevo comunicare le mie impressioni su E.*

*Mi sembra un ragazzo molto sereno, che non cerca di ostacolare gli altri nelle loro esposizioni, ma al contrario è molto disponibile a collaborare.*

*Oggi, proponendo l'idea per il logo (batteria), ha fatto conoscere la sua creatività. Non ha difficoltà ad esprimere le sue opinioni all'interno del gruppo e credo che si sia integrato al suo interno.*

Inoltre sa dire le cose che pensa con molta diplomazia e proprio per questo le sue idee vengono ascoltate con piacere.

Allora oggi come dicevamo, è stato messo il primo mattone.

**O** forse è quello che riesce meglio ad esprimere la sua creatività forse anche per il lavoro che fa; **G** e **B** hanno un po' di difficoltà ad esprimersi, ma sono sicura che appena prenderanno un po' più di confidenza andranno spedite come un treno; **Y** a volte è un po' saccente però riesce a camuffare questo suo difetto con la simpatia e la generosità; su **I** ancora non mi esprimo perché non saprei che dire e nemmeno sugli altri...

La giornata è stata

importante perché è emersa molta disponibilità, da parte di tutti i membri, a collaborare e se continuiamo così andiamo alla grande.

**N** è un po' timida quando deve parlare davanti ad un gruppo di persone però nel dialogo one to one è più sciolta, si apre molto di più.

**BUONA NOTTE L"**

**A** scrive:

“ Una piccola premessa: dato che non siamo ancora entrati nella fase "impegnativa" del lavoro, ho ancora molte difficoltà ad esprimere le mie osservazioni riguardo i miei compagni (oh dio, quasi tutti "compagni", uno è moderato :D) , ovviamente ci devo provare ... e ci provo!!!

Non vorrei fare una distinzione alla celentano fra chi è rock e chi è lento, ma ho notato che ci sono alcuni elementi che sono molto propositivi, attivi e attenti a quello che dovremo fare, altri invece che, o per timidezza o per motivi a me sconosciuti, restano sempre un pò dietro le seconde linee, come se avessero paura di esporsi!

**O** è l'unica persona che io conoscevo già da prima, ma non lo conoscevo così bene come lo sto conoscendo ora.

Ti posso dire che l'ho rivalutato davvero tanto, è sempre uno dei più attivi; per utilizzare una metafora demasiana, molto fantasioso ma allo stesso tempo con una bella dose di concretezza!

**Y** lo devo ancora capire, anche lui è una persona attenta e interessata, sta cominciando ad essere un pò permaloso, ma mi sa che siamo noi a calcare troppo la mano; forse con lui scherziamo troppo (io in particolare ...davvero tanto)

Una volta, data la mia indole da scimmietta dispettosa, qualcuno mi disse:" scherza solo con le persone più intelligenti di te , altrimenti rischi che si offendano"... sicuramente lui non si è mai offeso!!!

**L** ha molta voglia di fare, non si tira mai indietro , a parte quando comincia a dire una cosa e poi finisce bisbigliando perché poco sicura di quello che sta dicendo. Ha alcuni lati negativi che potrebbero cozzare con il mio modo d'essere come ad esempio il fatto di essere molto permalosa ... e il voler a tutti i costi imporre una sua idea. Insomma, è un pò dura di capoccia (sempre secondo le mie discutibilissime osservazioni). Nota positiva: è una persona che le cose te le dice in faccia!!!

Non mi esprimo su **G**, **B** ed **E** in quanto secondo me devono ancora uscire allo scoperto.

Come ti ho detto prima sono quelli che (chi più chi meno) restano troppo sulle seconde linee, parlano poco e si espongono poco, anche quando c'è da prendere una decisione!

Su **I** mi devo esprimere per forza, dato che mi hai consegnato il bigliettino con il suo nome!

Sicuramente c'è da dire che è molto puntuale, amichevole e gentile. Anche lui può essere annoverato fra i più attivi del gruppo ma ho notato che tende ad appoggiare le posizioni forti piuttosto che proporre nuove soluzioni.

Non pone mai barriere fra se e gli altri e, a parte lo stadio, è sempre disponibile per gli incontri!

Per il momento questo è tutto ...

Ahi quanto a dir qual era è cosa dura  
Esprimere giudizi e osservazioni  
Su tutti i miei compagni di sventura  
Noi, quasi tutti, siamo dei coglioni  
e poi ce ne sta uno defilato  
che afferma non votare Berlusconi  
Ma che si definisce MODERATO!  
Questa però la pubblico sul forum... è troppo bella!!!  
CIAUZ"

**B scrive:**

"Le mie impressioni sul gruppo confermano quelle precedenti: penso che i componenti del mio gruppo siano persone serie con le quali sarà piacevole lavorare. Credo che **A** sia una persona molto propositiva ed anche risolutiva. Ho apprezzato molto il progetto dell'interruttore come logo per il nome del gruppo. Ciao. B."

**G scrive:**

"Ciao!!!  
Eccomi per le famose "seconde impressioni"!  
Per quanto riguarda il gruppo confermo le cose positive che già avevo detto, mi sembra un gruppo ben assortito, con personalità diverse ma ben amalgamate.  
Cosa molto positiva è che non abbiamo faticato per stabilire un contatto, si ride, si scherza e si passano dei momenti divertenti. Dal mio punto di vista il termometro per misurare il mio "attaccamento" al gruppo è il fatto che non mi pesa quest'attività ma la considero un'opportunità per passare qualche ora con dei nuovi amici... ebbene sì, lo dirò... mi fa piacere iniziare la settimana in compagnia di tutti voi!!!  
Sarei piuttosto falsa se non ammettessi che c'è chi mi è più simpatico e chi un pizzico meno, ma sicuramente non ritengo nessuno una persona negativa.  
I rapporti potrebbero complicarsi un po' quando inizieremo a lavorare più attivamente, ossia quando ognuno sarà "giudicato" anche in base a quanto si impegnerà rispetto agli altri, sono comunque ottimista perché mi sembrano tutti motivati e con buoni propositi!  
Per quanto riguarda le impressioni su una persona in particolare a me è capitato il nome di **B**.  
Inizio dicendoti che sono molto contenta che sia capitato a me il compito di parlare di lei perché credo di essere la persona all'interno del gruppo che più ha avuto modo di chiacchierare con lei, soprattutto perché ci incontriamo spesso nel tragitto che ci porta alla B1 e più di una volta siamo tornate assieme abitando nella stessa direzione.  
All'interno del gruppo sicuramente **B** è la persona che meno parla, quella che più si tiene in disparte e che forse meno ha familiarizzato con gli altri. Credo che ciò che la frena è il dover parlare a molti, lei stessa lo ha affermato nel primo incontro, perché la mia impressione è che nei piccoli gruppi o nelle conversazioni a due si sblocchi completamente e anzi le chiacchierate con lei sono molto piacevoli.  
Devo dire che io ho molta fiducia in **B**, nel senso che credo sarà importante nel momento del lavoro, magari parlerà poco ma si impegnerà molto. Lei stessa mi ha confidato che spesso il senso del dovere in lei prevale su tutto... forse non dovrei riportarti le confidenze ma in questo caso lo faccio coscientemente perché vorrei spezzare una lancia a suo favore.

Spero di non sbagliarmi ma credo che **B** potrebbe essere una bella rivelazione per il gruppo, probabilmente sarà più incisiva nel lavoro che non richiede una grande esposizione personale ma dopotutto un gruppo è composto da personalità e competenze diverse, tutte importanti per la sopravvivenza del gruppo stesso.

Credo anche che sia piuttosto indicativo il fatto che sta seguendo quest'attività non per motivi di crediti ma solo

*per interesse personale; ho l'impressione che sia per lei un volersi confrontare con se stessa e magari cercare di superare i propri limiti.*

*Queste sono le mie impressioni a oggi... per quelle di domani mi sa che ne ripareremo presto... e speriamo di non esserci troppo sbagliati...*

*Un abbraccio e a presto,*

**G"**

**O scrive:**

Le mie impressioni iniziali si sono, per certi versi, confermate.

**G:** un po' difficile parlare di lei, piuttosto timida, che tende a nascondersi dietro le idee degli altri occultando il suo modo di vedere. Credo che comunque sia una valida collaboratrice in grado di portare a compimento il lavoro assegnato, non so ho un'impressione positiva. Non la considero particolarmente abile nella risoluzione di eventuali problemi ma molto caparbia nel raggiungimento del fine. Credo che, se abilmente motivata, possa dare un validissimo contributo al gruppo. Secondo me dovrebbe esserle dato più spazio nell'affermare le sue idee, dovrebbe essere spronata a superare il suo blocco. Ho avvertito in alcuni momenti la sua voglia di esprimersi che, subito dopo, è stata bloccata dalla sua paura di essere giudicata dalle impressioni del gruppo. Si esprime sempre in maniera esitante e insicura sulle idee anche avendo un ottimo potenziale.

**L:** le mie impressioni iniziali su di lei si sono confermate in pieno. È un libro aperto, non nasconde segreti, bisogna accettarla per quello che è, col suo modo di fare spontaneo e per la maggior parte delle volte ingenuo. Ha una grande carica ma questa carica spiacevolmente non viene tenuta sotto un controllo razionale e rielaborata, bensì sprecata il più delle volte. Alcune delle sue idee potrebbero essere un'ottima fonte di ispirazione.

**Y:** molto positivo a mio avviso, che attira su di sé l'attenzione in maniera piacevole e mai forzata. Una persona che vuole volutamente far parlare di se dietro la maschera del "finto joker". Sicuramente è convinto di ottenere riscontri positivi adottando questo comportamento: di certo riesce a far parlare di se. Credo che nel lavoro di gruppo possa essere un validissimo collaboratore, sfacciato ma educato allo stesso tempo, nascondendo una sottile vena beffarda nel suo sorriso.

**E:** anche su di lei le mie impressioni sono positive: ha buone idee, non si tira indietro quando deve dire la sua, il suo modo di fare è semplice e piacevole. È una persona piuttosto disponibile.

**G:** che dire, **G** lo considero un punto cardine del gruppo. Sincero, affidabile, caparbio e sensibile allo stesso tempo. Una persona alla quale sono rimasto legato pur non avendo trascorso con lui momenti al di fuori della vita universitaria. Sono amicizie a pelle, fra noi due credo ci sia un rapporto di reciproco rispetto.

**I:** mi sembra molto standard. I suoi comportamenti sono rimasti stabili sin dai primi incontri: si riesce a vedere poco oltre la facciata. Lo credo sensibile e timido, con un'ottima capacità di osservazione e di rielaborazione delle sensazioni esterne.

**B:** continua ad essere molto timida anche se si è leggermente aperta: anche lei credo abbia delle doti positive anche se ancora devo individuarle, dal momento che vengono oppresse.

**T:** non posso dire quasi nulla di lei, dal momento che praticamente non la conosco, ma spero di avere a breve delle buone impressioni.

Non mi sento di parlare degli altri due membri del gruppo che, a quanto pare, abbiano un talento spiccato nel fare le ombre, quelle vere però (scherzo).

Sostanzialmente le mie idee iniziali sono state grosso modo confermate, la mia idea del gruppo è molto positiva. Con un clima del genere credo che si possa superare piacevolmente la più grande delle difficoltà.

**Y scrive:**

Ore 00:53

*"Cara ombra, sono appena tornato dal cinema, e mi sono molto divertito nel vedere*

*"Uno zoo in fuga", diciamo che è una bella copia di "Madagascar"; due ore piacevoli.*

*Di solito, quando torno a casa, rimetto le chiavi al loro posto, e così, mentre rovistavo nelle tasche, ecco che spunta il foglietto con il nome di cui dovrei scrivere le mie opinioni.*

Avrei potuto svolgere domani il compito da voi assegnato, ma non ti nascondo che ho molta voglia di parlare di questa avventura che sto vivendo con il gruppo di lavoro.

Mio padre dice: non rimandare a domani quello che puoi fare oggi.

E stasera, finalmente (come direbbe lui), ho deciso di dargli retta.

Pertanto con il sottofondo musicale del russare dei miei genitori, inizio a scrivere le mie impressioni sul team di lavoro e sulla persona, di cui non dirò il nome, ma che tu, dovrai scoprire....

Innanzitutto le lezioni di De Masi sono le più belle che abbia avuto modo di assistere in questi anni di università.

Non tanto per la materia, sia pur interessante, ma proprio per la persona che la sottopone all'attenzione di noi studenti.

Da subito con De Masi si è creata una certa intesa, una simpatia che spero di non sciupare.

Quando mi chiama "Bergamo" e ride di buon gusto, in realtà mi fa piacere che mi chiami così, scambiare alcune battute con lui alla fine delle lezioni mi inorgoglisce, rende il classico rapporto docente-studente qualcosa di più intimo, più coinvolgente, più vero.

Comunque non vorrei andare troppo fuori tema, però desideravo spiegarti che a partire dal rapporto con De Masi, che sono spinto ancora di più nel fare bene questa ricerca.

Oggi, finalmente, abbiamo deciso il nome del gruppo: "Sintesi Binarie", all'inizio non mi aveva entusiasmato, tuttavia, leggendo le motivazioni di ciò che voleva dire, ho cambiato opinione, mi sembra che funzioni, direi che si è ottenuto un buon risultato.

Per me, l'attribuzione del nome è stata un'operazione difficile, certo, anch'io ho pensato e ho proposto qualcosa, ma, probabilmente, il mio terreno di gioco è un altro...

E comunque devo fare i miei complimenti all'autore del nome: **O**, credo che sarà un componente importante del gruppo.

Nel corso della riunione, nel discutere e successivamente aver scelto il nome del gruppo, ho notato che **O**, non ha mostrato alcun atteggiamento di contentezza per il fatto di aver avuto lui l'idea vincente né ha dimostrato necessità di rimarcare da chi il nome fosse stato pensato; l'ho apprezzato molto.

Potremo dire che **L** avrebbe avuto lo stesso comportamento? Non credo.

Non ho nulla contro di lei, ma a volte mi trasmette la sensazione di voler apparire e questo è un atteggiamento che ho paura possa destabilizzare l'armonia che si sta creando tra di noi.

Il dover pensare a qualcosa di nuovo è un procedimento mentale che, nella mia vita, ho dovuto fare pochissime volte.

Infatti, anche mia mamma dice che sul lato fantasioso ho delle carenze, spero vivamente di darle torto, dentro di me sento quel fuoco artistico che arde e pulsa e non vedo l'ora di aprire i cancelli della mia anima.

Mi piace studiare le pagine e ripeterle con gli altri.

Non ti nascondo che mi piace stare al centro dell'attenzione, quando parlo, anzi prima di pronunciare qualcosa, sento gli occhi puntati addosso, probabilmente questo succede a tutti mentre si sta per iniziare a dire qualcosa; forse il mio è un semplice eccesso di protagonismo.

Ma spero e credo che non sia solo questo.

Sai, dall'asilo fino alle superiori, mi è stato detto che il mio metodo di studio non andava bene, anzi che non c'è l'avevo proprio; in queste settimane mi sento orgoglioso di verificare, di "competere" con gli altri su questo campo....e capire di aver capito.

E' una sensazione stupenda.

Anche se De Masi mi desse 100, 1000 pagine (beh, non esageriamo) da studiare per poi ripeterle il giorno dopo al resto del gruppo, non ci rinuncierei mai, ci potrei mettere anche tutta la notte, ma chiuderei il libro solo quando sarei sicuro di aver fatto tutto.

L'ho preso seriamente, forse troppo :)

Per quanto riguarda i rapporti con gli altri membri del gruppo, sono felice di come si stanno evolvendo: diciamo che con **O**, **A**, **B** e **L** ho un legame più stretto rispetto a **B** o a **E**.

Su msn chatto con **O** e **A** e scherziamo e discutiamo con molta serenità, e questo mi piace.

**O** mi imita alla grande, è un personaggio, certo non lo posso definire ancora un amico, lo conosco da poco tempo, però mi sembra una persona solare, simpatica e molto disponibile.

*E' fidanzato da diversi anni e questo ci accomuna ed anche a lui piace la musica elettronica.  
Invece, a differenza mia, non segue il calcio e forse ha ragione anche su questo...  
Ah anche in politica la pensiamo in maniera diversa, va bè che è tutto il gruppo che su questo punto la pensa  
all'opposto di me !!!  
Scusa se ho scritto troppo, sì mi sono dilungato troppo, almeno spero che sia piaciuto;  
Il Moderato"*

*Per ora non sono tutti ma a breve aggiorneremo il verbale con il resto delle impressioni.*



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"  
Facoltà di Scienze della Comunicazione  
Cattedra di Sociologia del Lavoro  
prof. Domenico De Masi  
a.a.2006/2007

Roma, lunedì 24 aprile 2006

### **Verbale n. 5**

Luogo e ora dell'incontro:  
Aula b1 ore 11-13

Coordinatrici:  
Beatrice Guetti (F)  
Francesca Minunni (N) (assente)

Ombre:  
Dania Buonamano (C)  
Paolo Alessandrini (V)

### **Ore 11:00**

Da subito s'inizia a discutere in merito ai loghi creati durante tutta la settimana. È **Y** che espone la situazione. Coloro che si sono impegnati materialmente alla loro realizzazione sono **O**, **A** e **Y**.

Tendenzialmente tutti i loghi sono monocromatici in quanto il gruppo sostiene che utilizzare troppi colori sarebbe poco efficace. L'unica ad essere contraria è **L**. La volontà di creare un logo monocromatico scaturisce, inoltre, da ricerche effettuate, da **Y** e **A**, sulle grandi marche presenti oggi sul mercato.

La discussione avviene in maniera molto fluida, tutti comunicano la propria opinione eccetto **B** e **G**, che rimangono ad ascoltare senza esporsi. **Y** è quello che giostra più di tutti la situazione: è lui che propone temi nuovi per la realizzazione del logo e che risponde alle eventuali domande dei suoi compagni.

**F** porta la ricerca del gruppo *Ambid'estri*, coordinato da lei e **N**, nell'anno accademico 2005-2006. La scelta di far vedere ai ragazzi una ricerca precedente è stata dettata dalla volontà di dare maggiori delucidazioni su

come dovrebbe essere realizzato un logo, quale dovrebbe essere la sua funzione e come potrebbe essere adattato all'interno della ricerca.

A seguito della descrizione di **F**, gli elementi del gruppo iniziano a fare numerose domande sull'esperienza degli anni precedenti soffermandosi in particolar modo sull'importanza dell'estetica e in che relazione sta questa con l'aspetto contenutistico della ricerca.

Si apre una nuova discussione anche qui è principalmente **Y** a mettersi in mostra. Insieme a lui **I**, **L**, **T** e **B** che mostrano numerose perplessità.

Si conversa molto sull'importanza dell'impegno del singolo all'interno di un gruppo di lavoro e su cosa comporterebbe se uno di loro non s'impegnasse alla realizzazione della ricerca. Anche in questo caso **F** placa gli animi basandosi soprattutto sulla sua esperienza sia da annualista che da coordinatrice. Successivamente inizia a spiegare agli elementi del gruppo cos'è un report, la sua importanza e come deve essere strutturato.

In più stabilisce che il primo libro da leggere sarà quello di Gareth Morgan "*Images. Metafore dell'organizzazione*": tutti dovranno leggere una sua parte ed elaborare un report.

Sono le 12:20 e si decide di fare una pausa.

### Ore 12:30

Appena rientrati, **F** decide per ognuno le pagine da leggere. Di seguito verranno riportate le assegnazioni:

- **B**: capitolo 1/2;
- **G**: capitolo 3;
- **I**: capitolo 4;
- **A**: capitolo 5;
- **T** ed **E**: capitolo 6;
- **Y**: capitolo 7;
- **L**: capitolo 8;
- **O**: capitolo 9.

L'assegnazione è stata fatta seguendo l'ordine di disposizione degli elementi del gruppo attorno al tavolo della B1, partendo dalla sinistra di **F**.

Il report sulle pagine assegnate dovrà essere portato per lunedì 8 maggio 2006 per poi discutere a riunione sulle differenti metafore proposte da G. Morgan.

Subito dopo viene deciso che la prossima riunione verrà fatta il 28 aprile 2006 dalle ore 19:30 alle ore 21:30 a casa di **F** e **N**.

La riunione si chiude alle ore 13:00.

Per dare una maggiore idea del lavoro effettuato dal gruppo *SINTESI BINARIE* verranno riportati diverse tipologie di logo create da alcuni membri.





Università degli Studi di Roma "La Sapienza"  
Facoltà di Scienze della Comunicazione  
Cattedra di Sociologia del Lavoro  
prof. Domenico De Masi  
a.a.2006/2007

Roma, venerdì 28 aprile 2006

### **Verbale n. 6**

Luogo e ora dell'incontro:  
casa delle coordinatrici ore 20-22

Coordinatrici:  
Beatrice Guetti (F)  
Francesca Minunni (N)

Ombre:  
Dania Buonamano (C)  
Paolo Alessandrini (V)

### **Ore 19:30**

F, N, C e V s'incontrano prima della riunione per discutere insieme sulla situazione di M e U. Mancano da troppe riunioni e non si sono mai informati sull'andamento del gruppo: segno, per i quattro, di una mancanza d'interesse per la ricerca. Non è stata però raggiunta alcuna decisione in quanto F e N vogliono prima parlare con il coordinamento per chiedere consiglio e sapere il numero delle assenze fatte a lezione – il calcolo delle assenze fatte a riunione è stato fatto e i due ragazzi hanno raggiunto il 20% del totale, percentuale non sufficiente per essere esclusi dal gruppo.

## Ore 20:00

La riunione si apre con una discussione in merito alla consegna del progetto. I ragazzi fanno presente alle coordinatrici e alle ombre – ignare di tutto – che la consegna del progetto sarà il 30 maggio. Il gruppo è preoccupato, non sa se riuscirà a portare a termine il lavoro con la giusta perfezione ma non si perde d'animo; numerose domande sono state fatte a **F** e **N** che hanno saputo, nella maggior parte dei casi, dare una risposta adeguata.

Il tema di quest'anno, ancora poco chiaro ai più, sarà – a quanto dicono i ragazzi – “*i prodotti di qualità nel made in Italy*” e nello specifico le case vinicole. Tutti si chiedono quali saranno le aziende da studiare e quali criteri dovranno essere utilizzati per valutarle. **I** porta a riunione un libro dal titolo “*L'ascolto del vino. Riconoscere la qualità del vino*” che sarà utile per capire le diverse case vinicole presenti in Italia. **Y** invece ha fatto una ricerca su internet nella quale sono state elencate le diverse aziende vinicole e un po' della loro storia. Lo stesso mette in evidenza l'esistenza di un'azienda del Friuli Venezia Giulia che produce un vino da 80 euro e che, nonostante il prezzo, è comunque di fama nazionale e produce uno dei migliori prodotti enologici della regione. Si pensa anche alle case vinicole toscane perché sono quelle che producono vini migliori a livello nazionale e internazionale.

Tutti, tranne **Y**, apprezzano il campo d'indagine. **E** e **T** sono molto silenziosi, intervengono poco ma in maniera utile: **E**, per esempio, si è preso l'incarico di chiedere ad un suo amico quali sono le case vinicole che hanno maggior prestigio in Italia.

Le prime cose che vengono stabilite dalle coordinatrici sono, in primis, fare una ricerca sulle aziende vinicole più famose, e successivamente, fare i report sul Morgan il prima possibile. In merito a quest'ultimo punto interviene **B**, che in questa riunione risulta più attiva e spigliata. Ha stampato il modello di report inviato dalle coordinatrici in mailing list e ha chiesto maggiori spiegazioni. **F** e **N** decidono, allora, di spiegare nuovamente al gruppo, cos'è un report e come deve essere strutturato togliendo, così, ogni dubbio ancora vivo.

Prendendo come riferimento il progetto del gruppo *Ambid'estri*, **F** e **N** stabiliscono inoltre che ogni membro del gruppo dovrà, in aggiunta al report del Morgan, iniziare a scrivere i primi capitoli del progetto, nello specifico:

- Società post-industriale;
- Creatività;
- Gruppi creativi;
- Leadership.

**G**, per prima, si offre volontaria per scrivere sulla creatività e società post-industriale; ammette d'essere più portata a scrivere e negata per la parte grafica e preferisce prendersi questo compito per lasciare a chi è più competente di lei la parte grafica del progetto.

Subito dopo **B** si offre per aiutare **G** nella stesura dei due temi. La seguono **A**, **Y** e **I** che si occuperanno di curare la parte su gruppi creativi e leadership. Avranno come punti di riferimento “*Lo spirito creativo*” di Daniel Goleman e “*Avere leadership*” di Gian Piero Quagliano. **E** e **T**, infine, dovranno fare delle ricerche sulle diverse case vinicole e scrivere qualcosa sulla loro storia e sulla loro organizzazione.

Successivamente **A** chiede alle coordinatrici notizie su **M** e **U**. Alla risposta di **F** “*mi ha mandato un messaggio e mi ha detto che non può venire perché sta lavorando*” i ragazzi cambiano umore, i loro volti sono sospettosi ma la questione cade nel silenzio.

Sono le 21:30, durante la riunione non è stata fatta alcuna pausa, si decide così di continuare a discutere sulla ricerca davanti ad una pizza. Ufficialmente la riunione si chiude alle 21:45. Prima del termine, però, si discute anche della definitiva identità grafica del gruppo. A tutti piace il logo del gruppo e la sua riuscita grafica elaborata da **O** ed è in questo momento che si apprezza il suo lavoro: viene elogiato per le sue capacità ma soprattutto per l'impegno riposto nel creare una qualcosa d'originale. Si è venuto a conoscenza, inoltre, che in questi giorni **O** ha lavorato di notte per terminare il logo per questa riunione.



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"  
Facoltà di Scienze della Comunicazione  
Cattedra di Sociologia del Lavoro  
prof. Domenico De Masi  
a.a.2006/2007

Roma, lunedì 08 maggio 2006

### **Verbale n. 7**

Luogo e ora dell'incontro:  
Aula b1 ore 11-14

Coordinatrici:  
Beatrice Guetti (F)  
Francesca Minunni (N)

Ombre:  
Dania Buonamano (C)  
Paolo Alessandrini (V)

### **Ore 11:00**

La riunione incomincia, puntuale, alle 11.00.

Mancano all'appello solamente **U** e **M**, dei quali, a questo punto, non è più certa la partecipazione al gruppo di ricerca.

Ai dieci ricercatori junior si aggiunge da oggi anche **X**, studente iscritto al primo anno di università, il cui ruolo sarà quello di semplice osservatore.

I ragazzi consegnano alle coordinatrici i report del Morgan, libro la cui lettura era stata loro assegnata la settimana precedente.

Subito s'inizia a parlare del testo e, più in generale, del tema della ricerca, sollecitati anche dalle riviste ("Il gambero rosso" e "Civiltà del bere") portate da **L**.

Sono passati circa venti minuti ed arriva **Y**, che aveva già preavvertito del suo ritardo.

Durante tutta la settimana **Y** si è occupato di selezionare e contattare varie aziende vinicole per capire quale potesse essere interessata a collaborare col gruppo di ricerca. Per il momento, però, in pochi hanno risposto alle circa 25 mail inviate.

Si sfogliano le riviste e si parla di *Mondovino*, il documentario sul vino che il prof. De Masi ha fatto vedere ai ragazzi durante l'ultima lezione.

Proprio **Y** ed **A** (sempre più coppia-motore del gruppo) s'incaricano di raccontarlo al resto del gruppo.

#### **Ore 12:10**

Dopo una breve pausa caffè, la riunione riprende e si affronta la questione **U** e **M**. I ragazzi di Cassino sembrano scomparsi e ci si chiede se debbano fare ancora parte del gruppo.

Il dubbio sulla loro inclusione o meno nel gruppo viene sollevato da **A** che fino a questo momento ha sempre esteso le comunicazioni anche ai 2 ragazzi.

Le coordinatrici chiedono ai presenti cosa pensino di una possibile futura integrazione almeno di **M**, che ha comunque manifestato (per il momento solo a parole) una seppur minima intenzione di continuare a partecipare. La risposta, unanime, è negativa: i ragazzi non vedono infatti una reale voglia di partecipare alla ricerca e temono che un suo inserimento possa creare degli squilibri all'interno del gruppo.

#### **Ore 12:35**

I ragazzi si sottopongono di buon grado alla ripetizione dei punti salienti del capitolo assegnato loro la passata riunione.

I lavori sono stati svolti con accuratezza da tutti i ricercatori junior e la ripetizione generale risulta complessivamente buona. I membri del gruppo risultano interessati anche a questa fase - sicuramente meno creativa - del lavoro di gruppo e, a più riprese si aprono dibattiti intorno ad alcuni dei temi emersi durante la lettura del libro.

#### **Ore 14:40**

La riunione termina.

I ragazzi sono comprensibilmente provati dalla ripetizione faticosa, durata quasi due ore.

Al termine dell'incontro le coordinatrici e le ombre rimangono qualche minuto a chiacchiere e a scambiare le proprie impressioni sull'andamento generale del lavoro.

Tutti risultano positivamente impressionati dalla puntualità e dalla generale accuratezza che il gruppo dimostra nell'eseguire i compiti affidati loro.

Si parla inoltre della possibilità che l'introduzione di un elemento esterno possa minare la solida coesione che si è creata durante queste prime fasi di lavoro.



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"  
Facoltà di Scienze della Comunicazione  
Cattedra di Sociologia del Lavoro  
prof. Domenico De Masi  
a.a.2006/2007

Roma, lunedì 15 maggio 2006

### **Verbale n. 8**

Luogo e ora dell'incontro:  
Aula b1 ore 15,30-17,30

Coordinatrici:  
Beatrice Guetti (F)  
Francesca Minunni (N)

Ombre:  
Dania Buonamano (C)  
Paolo Alessandrini (V)

### **Ore 15,30**

La riunione inizia puntuale. All'appello manca solo L. Y, da subito, mette a conoscenza il gruppo delle ultime novità sulle case vinicole e sui documenti che potrebbero essere utili per la ricerca. Come d'accordo, porta con sé un libro che farà da sfondo alla ricerca dal titolo "Conoscere il vino" di Luca Maroni. Gianfranco Soldera, proprietario della casa vinicola di Montalcino – Case Basse – conferma la sua disponibilità per il 22 Maggio invitando i ragazzi a fermarsi per il pranzo.

Y ed A, anche qui coppia-motore della riunione, hanno svolto una ricerca più approfondita delle 2 case vinicole – l'altra è quella che vede come proprietario l'artista Sandro Chia, Castello Romitorio – ed hanno preparato altre possibili domande da aggiungere a quelle stilate in una precedente riunione informale.

A partire il 22 Maggio saranno: A, I, Y, X e forse G (che darà conferma il mercoledì successivo alla riunione). Coloro che non partiranno avranno il compito di occuparsi della stesura di parte dei topic del progetto.

**Ore 15,59**

Arriva **L**. Fa vedere al gruppo il libro che è riuscita a trovare, ovvero "*Storia del vino in Toscana dagli etruschi ai nostri giorni*", definito da tutti il più importante e anche "l'introvabile": alcuni di loro hanno cercato per due giorni una libreria romana o fiorentina che l'avesse a disposizione. **O** si è offerto di scannerizzarlo per mandarlo in mailing list a tutti. Dopo una breve pausa sul contenuto del libro, si ritorna ad organizzare la partenza: **A** ha cercato degli alberghi possibili, per pernottare nei due giorni di viaggio, trovandone 2 accessibili economicamente e disponibili in quei giorni e un appartamento.

Si assiste ad un clima generale d'interazione attiva tra gli interlocutori. Il gruppo è pieno di dubbi che derivano dalla paura di non riuscire a fare tutto perfettamente. I ragazzi che partono, invece, manifestano una sana agitazione perché non sanno cosa riserverà quest'esperienza. Nonostante tutto sono determinati nel voler far andare tutto nel migliore dei modi.

**Ore 16,30**

Dopo una breve pausa si ritorna a lavoro. **T** informa i ragazzi di una sua conversazione con la proprietaria di Trimiani, una delle enoteche romane di prestigio, e ha portato altro materiale utile per la ricerca.

Si ritorna alle domande per le interviste. Tutti cercano a loro modo di ampliarle e renderle più chiare e semplici incentrandosi sui diversi temi utili; in questa occasione **Y** riporta quello che il prof. De Masi ha detto a lezione – il professore ha suggerito ai suoi allievi delle possibili domande da fare. A tal proposito **B** completa il discorso fatto da **Y** e aggiunge altre possibili domande allo stesso modo di **L** e **X**.

Data la difficoltà di racchiudere tutte le domande in specifiche aree tematiche, il gruppo e le coordinatrici hanno stabilito di creare un percorso tematico che fungerà da supporto per chi andrà a Montalcino.

**Ore 17,10**

Vengono ultimati i preparativi per la partenza: **Y, I, A, X** si vedranno giovedì per organizzare le domande, **B, L, E, O, T** si sono divisi le parti del progetto da scrivere. In questi giorni i ragazzi recupereranno il materiale necessario per la partenza: telecamera, registratore, fotocamera. In più hanno stabilito di creare un fondo cassa comune per eventuali spese.

Sono le 17,30, la riunione si chiude e i ragazzi vanno a lezione.



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"  
Facoltà di Scienze della Comunicazione  
Cattedra di Sociologia del Lavoro  
prof. Domenico De Masi  
a.a.2006/2007

Roma, lunedì 22 maggio 2006

### **Verbale n. 9**

Luogo e ora dell'incontro:  
Aula b1 ore 11-13

Coordinatrici:  
Beatrice Guetti (F)  
Francesca Minunni (N)      assente

Ombre:  
Dania Buonamano (C)  
Paolo Alessandrini (V)

#### **Ore 11,00**

La riunione inizia senza perder tempo in convenevoli. L'eccessiva fretta deriva dal fatto che qualche ora più tardi quattro membri del gruppo – nello specifico **Y**, **I**, **X** e **A** – dovranno andare a Montalcino per il loro primo contatto faccia-a-faccia con le due aziende vinicole. Da subito vengono rilette e rivalutate le domande per le interviste redatte e ordinate nella precedente riunione informale, tenutasi il giorno 20 maggio a casa di **Y**. Le domande stilate saranno il punto di riferimento per i ragazzi che partiranno. A questa rivalutazione parteciperanno attivamente **G** ed **E**.

#### **Ore 11,30**

Arriva **O** e poco dopo **Y** che pare molto ansioso e nervoso: la partenza lo rende particolarmente scontroso con i suoi compagni, con l'ombra e la coordinatrice tanto da essere richiamato più di una volta. Vengono spiegate

nuovamente le correzioni alle diverse domande dell'intervista e insieme se ne formulano delle altre. Sono le 12,18 e il gruppo decide di fare una pausa.

**Ore 12,42**

Si riprende la riunione. **O** fa vedere al gruppo i diversi formati grafici per il progetto, da lui realizzati. Tutti sono stupiti dall'originalità e lusingano il lavoro fatto. S'inizia a parlare di come dovrà essere strutturato il progetto e tra numerose incertezze **L** approfitta per dire al gruppo quali saranno i punti da trattare, nello specifico:

- Perché della ricerca
- I due campi d'indagine
- Ipotesi guida/di lavoro e modelli di riferimento
- Timing e budget

Dopo quest'ulteriore delucidazione in merito alle tematiche da analizzare, viene fatta l'ultima lettura delle due interviste.

**Ore 12,54**

Prima di chiudere la riunione **L** solleva al gruppo una problematica in merito alle interviste stesse. Non capisce come mai tutte le domande create il sabato precedente alla riunione non siano state esplicitamente messe nelle due interviste. **C, F, Y** spiegano lei che il brainstorming fatto in precedenza è stato preso come punto di partenza su cui costruirne altre più elaborate e degne di un'intervista da fare ai due proprietari delle case vinicole. Dopo poco **L** si convince della validità delle affermazioni dei tre e la riunione termina augurando buon viaggio ai quattro ragazzi che partiranno per Montalcino.



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"  
Facoltà di Scienze della Comunicazione  
Cattedra di Sociologia del Lavoro  
prof. Domenico De Masi  
a.a.2006/2007

Roma, lunedì 29 maggio 2006

### **Verbale n. 10**

Luogo e ora dell'incontro:  
casa di Luca Di Donato 11,18-15,30

Coordinatrici:  
Beatrice Guetti (F)  
Francesca Minunni (N)

Ombre:  
Dania Buonamano (C)  
Paolo Alessandrini (V)

### **Ore 11,18**

La riunione inizia con la richiesta, da parte delle coordinatrici, di leggere le ipotesi formulate in altra sede dai ragazzi del gruppo: sono **B** e **L** le prime ad esporre le loro ipotesi; insieme si sono fossilizzate maggiormente sulle ipotesi di lavoro piuttosto che sull'ipotesi guida. A loro segue **A**. Nonostante le numerose spiegazioni il gruppo non ha ancora ben presente la differenza tra ipotesi guida e ipotesi di lavoro. **F** e **N** decidono di spiegare nuovamente gli aspetti caratterizzanti di entrambe e soprattutto la differenza tra la prima e le seconde. **L** è quella che chiede maggiori spiegazioni, mentre **Y** rimane in silenzio per tutta la discussione nonostante più di una volta si è cercato di farlo interagire con gli altri; questo suo essere estraneo dalla discussione è dimostrazione del suo stato ansioso per il compimento del progetto. Dopo una lunga discussione vengono stabilite le macro aree entro le quali necessariamente deve essere esplicitata l'ipotesi guida per entrambe le aziende. Ognuno deve iniziare a produrre qualcosa singolarmente ma gli unici che lo

fanno sono **A** ed **O**, gli altri sembrano tutti bloccati. Notata la situazione le coordinatrici decidono di dare ulteriori e definitive delucidazioni in merito a cosa deve essere un'ipotesi guida. Appena riaperto il discorso, quasi la totalità del gruppo manifesta altri dubbi, eccetto **I** che rimane in silenzio senza manifestare alcun tipo di incertezza.

#### **Ore 12,49**

Dopo lungo tempo finalmente si arriva alla stesura dell'ipotesi guida per Case Basse. Poco dopo verrà stilata anche l'ipotesi guida per Castello Romitorio. Il gruppo ancora non è convinto della validità o meno delle due, l'unica soluzione che riescono a trovare è quella di prendersi una pausa per poter poi iniziare con la carica giusta. Sono le **13,13**, **T** va via, gli altri invece rimarranno per la seconda parte della riunione.

#### **Ore 14,00**

Dopo un buon pranzo e una degustazione del Brunello gentilmente offerto al gruppo da Carlo Vittori – co-proprietario, insieme a Sandro Chia di Castello Romitorio – si ricomincia a lavorare. **N** e **L** vanno via. Vengono lette e corrette le ipotesi guida e formulate le ipotesi di lavoro. Le aree tematiche su cui verteranno saranno:

- Etica
- Estetica
- Organizzazione e leadership
- Innovazione
- Consorzio

Anche in questo caso le discussioni non sono mancate. Il gruppo in questa occasione sembra essere più consapevole di come formulare queste ipotesi tant'è che ne vengono fuori molte e variegata. Alla fine saranno scelte le più adatte alle aree tematiche scelte in precedenza. Dopo un'ora **B** va via e gli altri continuano a perfezionare il lavoro svolto fino a quel momento. Un problema sul tema "*Leadership*" porta via al gruppo molto tempo, ma alla fine riescono ad optare per Leadership partecipativa in Castello Romitorio e Leadership carismatica per Case Basse. La riunione si chiude ufficialmente alle 15,30 quando **F** va via. In realtà **Y**, **I**, **A**, **O** e **G** rimangono per ultimare il lavoro; insieme a loro ci sarà **C** che osserverà e darà consigli per un'altra ora.



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"  
Facoltà di Scienze della Comunicazione  
Cattedra di Sociologia del Lavoro  
prof. Domenico De Masi  
a.a.2006/2007

Roma, lunedì 5 giugno 2006

### **Verbale n. 11**

#### Luogo e ora dell'incontro:

Aula Magna via Salaria, 113 ore 11-13

#### Coordinatrici:

Beatrice Guetti (F)

Francesca Minunni (N)

#### Ombre:

Dania Buonamano (C)

Paolo Alessandrini (V)

#### **Ore 11,00**

Come ogni lunedì il gruppo s'incontra sul pianerottolo fuori dalla B1 per fare due chiacchiere informali prima della riunione. Durante la conversazione ci si rende conto che la sala dove solitamente il gruppo di riunisce non può contenere 10 membri, 2 coordinatori e 2 ombre. Ecco che, insieme, si va alla ricerca di una stanza libera. L'unica trovata è l'Aula magna della facoltà. La riunione, dunque, inizia ufficialmente con qualche minuto di ritardo non per volontà dei ragazzi. **O** e **Y** fanno vedere ai membri del gruppo la risoluzione cartacea dal progetto, tutti sono entusiasti del lavoro fatto e **X**, approfittando della situazione, chiede ulteriori spiegazioni dei due modelli di riferimento. È **Y** che, in questo caso, delucida **X** sulle particolarità del modello. Successivamente **F** e **N** spiegano ai ragazzi in cosa consisterà la presentazione del progetto, descrivendo dettagliatamente le diverse fasi della stessa. S'inizia a pensare alle possibili persone che potrebbero rappresentare il gruppo nell'incontro con il prof. De Masi; ad essere pronti per quest'esperienza sono: **Y**, **A** (che ne ha in precedenza parlato con i suoi compagni) e **L**. Le coordinatrici fanno presente al gruppo che,

secondo loro, le persone migliori potrebbero essere **Y** e **G. L** è un po' contrariata da questa affermazione, tant'è che durante la successiva pausa parlerà con **F** chiedendo ulteriori spiegazioni e manifestando una sua paura di non essere valutata adeguatamente in questo esame a causa di una non eventuale esposizione del progetto.

#### **Ore 12:08**

Dopo una pausa di 10 minuti, si ritorna a parlare di presentazione. Viene stabilito, su decisione delle coordinatrici e approvazione del gruppo, che verranno create 4 versioni della presentazione: un'esposizione da 10 minuti, una da 7, una da 5 e, infine, una da 2 minuti. Il gruppo manifesta la volontà di essere pronto per qualsiasi imprevisto.

Nella versione da 10 minuti saranno presenti i seguenti temi:

- Presentazione gruppo
- Made in Italy e Brunello di Montalcino
- I 2 campi d'indagine: Case Basse e Castello Romitorio
- Metodologia
- Ipotesi guida/lavoro
- Modelli di riferimento
- Timing
- Budget

Stabiliti i punti da trattare vengono decisi i tempi. Questa fase è stata più lunga del solito. Alla fine si è optato rispettivamente per: 30" presentazione gruppo, 1' made in Italy, 2' campi d'indagine, 1' metodologia, 2" per ipotesi e modelli – in totale 4' – e 1'30" per timing e budget. Per le altre versioni il gruppo si riunirà il giorno giovedì 8 giugno '06 alla Caserma Sani. Prima di chiudere la riunione **C** e **V** somministrano ai presenti i test di autovalutazione e socio-psicometrici. La riunione termina alle ore 13.



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"  
Facoltà di Scienze della Comunicazione  
Cattedra di Sociologia del Lavoro  
prof. Domenico De Masi  
a.a.2006/2007

Roma, lunedì 12 giugno 2006

### **Verbale n. 12**

#### Luogo e ora dell'incontro:

Aula Magna via Salaria, 113 ore 11-13

#### Coordinatrici:

Beatrice Guetti (F)

Francesca Minunni (N)

#### Ombre:

Dania Buonamano (C)

Paolo Alessandrini (V)

#### **Ore 11,00**

Il gruppo si riunisce in via straordinaria nell'aula magna della facoltà, unico luogo in grado di ospitare tutti i ricercatori.

Le coordinatrici arrivano con un lieve ritardo, ma nel frattempo si è già iniziato a parlare del lavoro da fare negli ultimi giorni che precedono la presentazione.

#### **Ore 11:27**

Inizio ufficiale dell'incontro. Sono assenti solo I (è in ospedale per problemi ad un piede) ed X, che aveva preavvisato della sua assenza.

Come detto, tutte le due ore a disposizione verranno praticamente utilizzate per risolvere gli ultimi problemi.

Il tema più importante, che monopolizza la prima parte della riunione, è senza dubbio quello relativo all'aspetto grafico del progetto di ricerca.

Tutti i ragazzi sono soddisfatti del lavoro svolto fino a questo momento da **O** (che si è occupato della grafica), e ad **O** si fa riferimento per cercare di capire quali possano essere le possibili soluzioni per presentare nel modo migliore il progetto di ricerca.

Si discute lungamente se stampare il tutto in A4 piuttosto che in A5.

All'interno del gruppo ci sono infatti posizioni differenti su questo argomento e tutti i ricercatori intervengono nel piccolo dibattito per far sentire la propria voce ed esprimere la propria opinione. Alla fine, grazie anche alla mediazione della due coordinatrici, si decide per la stampa in A5, lasciando però le pagine su cui è stato riprodotto il modello in formato A4, ripiegandole all'interno.

Il problema principale relativo alla stampa -quello della riproduzione dello sfondo con il bicchiere di vino e dell'utilizzo del logo del gruppo- viene risolto decidendo di porre entrambi le immagini sullo sfondo utilizzando un filtro trasparente, in modo tale da non sovraccaricare troppo la pagina e lasciando il tutto estremamente leggibile.

Si parla anche della possibile data di discussione ed **Y** appunta alcune idee che emergono strada facendo per rendere la presentazione più snella, veloce e piacevole.

#### **Ore 11:44**

Il discorso si sposta sulle ipotesi guida. Da questo momento se ne discuterà, anche animatamente, per la successiva mezz'ora.

Il problema è infatti posto da **Y** che è convinto che l'ipotesi relativa a *Case Basse* presenti più di un punto di criticità, cosa potenzialmente dannosa per la buona riuscita della presentazione.

Non è un caso che sia proprio **Y** ad introdurre questo tema; lui e **G** sono stati infatti scelti dal gruppo quali relatori dell'intero progetto, ed è quindi naturale che senta su di sé una certa pressione dettata in parte dalla responsabilità di parlare a nome di tutti ed in parte dalla voglia, forse, di fare una buona impressione al professore.

Anche in questa fase della riunione tutto il gruppo è attento e partecipe.

I toni si fanno più di una volta accesi, anche perché **Y** in più di un'occasione mette in dubbio la fondatezza delle ipotesi stesse.

#### **Ore 12:20**

Si riprende dopo una breve pausa di circa venti minuti, servita, tra l'altro, a distendere un po' il clima dopo la lunga discussione sulla fondatezza delle ipotesi guida.

Per la successiva ora, e fino alla fine della riunione si passa alla prova dei discorsi di **Y** e **G**, che, come detto, sono stati scelti per esporre il lavoro al professore.

Dopo un'attenta opera di limatura operata soprattutto dalle coordinatrici, la riunione termina.



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"  
Facoltà di Scienze della Comunicazione  
Cattedra di Sociologia del Lavoro  
prof. Domenico De Masi  
a.a.2006/2007

Roma, lunedì 19 giugno 2006

### **Verbale n. 13**

#### Luogo e ora dell'incontro:

Aula B1 via Salaria, 113 ore 11-13

#### Coordinatrici:

Beatrice Guetti (F)

Francesca Minunni (N)

#### Ombre:

Dania Buonamano (C)

Paolo Alessandrini (V)

#### **Ore 11,00**

Il gruppo si ritrova, come da consuetudine, nell'aula b1.

Qualche minuto è passato per aspettare i ritardatari.

Sono assenti B, T e X. E' inoltre assente anche la coordinatrice F.

#### **Ore 11:20**

Inizio ufficiale dell'incontro.

L'argomento principale è, ovviamente, la presentazione del progetto di ricerca che avverrà il 22 giugno. Si parla diffusamente di stampe, carte e legatorie.

A mostra a tutti i ragazzi il prototipo di una busta stampata con il logo del gruppo che verrà usato il giorno della presentazione. Il prototipo piace a tutti, e A riceve i complimenti da parte di tutti i ricercatori.

**O** ed **E** espongono tutte le possibili opzioni possibili per stampare al meglio il progetto di ricerca. **O** stamperà il progetto con la sua stampante, ma taglio, broccatura e copertina devono comunque essere fatte da una copisteria per ottenere il risultato migliore.

Si continua a parlare di dettagli tecnici, finché non si decide, per ottimizzare i tempi e concentrarsi sull'esposizione, che **I**, **A** ed **O** vadano direttamente a vedere alcune copisterie per avere i preventivi e valutare la fattibilità.

Da questo momento in poi la riunione verrà dedicata solamente alle prove dell'esposizione di **G** ed **Y**.

Ed è proprio **Y** che apre questa fase della riunione esponendo i propri dubbi circa l'ordine degli argomenti che verranno affrontati.

Ci sono punti di vista differenti circa la costruzione e l'organizzazione delle slides. Sono oggetto di discussione i punti specifici i contenuti stessi delle slides.

Si apre una piccola discussione che andrà avanti a lungo e che coinvolgerà tutti i membri del gruppo, non solo i due ragazzi che esporranno al prof. De Masi

Molto tempo viene speso per la costruzione delle slides relative alle ipotesi e al campo d'indagine, giudicate le più importanti di tutte.

### **Ore 12:30**

Si passa alla prova semi-generale della presentazione, tenendo conto delle modifiche studiate fino a questo momento.

Si cronometrano le esposizioni di **G** ed **Y**: rimanere nei tempi è infatti fondamentale perché la presentazione riesca al meglio.

**G** porta all'attenzione di tutti il fatto che il logo realizzato per il gruppo di ricerca sembra molto simile ad un logo che è stato usato proprio su un libro del prof. De Masi. Ovviamente la scoperta porta un po' di disordine tra i ragazzi e getta **Y**, già abbastanza preoccupato per la presentazione, in uno stato di quasi disperazione.

Si parla dei problemi del logo e delle possibili implicazioni che questo potrà avere in sede di presentazione per una ventina di minuti. **Y** si accalora in più di un'occasione: inizia ad essere nervoso, ma tutti cercano di sdrammatizzare e di ridurre la tensione che in alcuni momenti si fa tangibile.

Si cercano anche possibili soluzioni al problema, ma si decide di lasciare la questione in stand-by per lasciare spazio, ancora una volta, alla ripetizione, vero focus della riunione.

### **Ore 13:00**

Si inizia l'ultima ripetizione aiutandosi con le slides rimodellate durante la riunione e servendosi dei cronometri per misurare le ripetizioni di **Y** e **G**.

Nel frattempo rientrano anche **I**, **A** ed **O** con notizie e prezzi sulle copisterie.

### **Ore 13:15**

La riunione termina tra l'approvazione generale per la buona prova di **Y** e **G**.



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"  
Facoltà di Scienze della Comunicazione  
Cattedra di Sociologia del Lavoro  
prof. Domenico De Masi  
a.a.2006/2007

Roma, lunedì 27 giugno 2006

#### **Verbale n. 14**

##### Luogo e ora dell'incontro:

Aula Magna via Salaria, 113 ore 11-13

##### Coordinatrici:

Beatrice Guetti (F)

Francesca Minunni (N)

##### Ombre:

Dania Buonamano (C)

Paolo Alessandrini (V)

#### **Ore 11,00**

Come ogni lunedì il gruppo si riunisce ma questa volta nell'aula magna.

A tale incontro sono assenti **E**, **O** e **X**.

Tutta la riunione viaggia su un unico argomento: la presentazione del progetto.

Non si respira un umore tranquillo; **L** si aspettava più entusiasmo da parte del professor per il lavoro svolto, **Y** la pensa come lei.

In questo momento emerge tutta l'essenza critica del gruppo Sintesi Binarie: si valutano attentamente le critiche fatte dal professore soprattutto per quel che riguarda l'ipotesi guida; a lungo si cerca di capire se le osservazioni fatte dal prof. De Masi sono scaturite da un equivoco oppure dal fatto che l'ipotesi non fosse stilata bene. È **G** che più di tutti si batte su questo punto. È lei, infatti, che il giorno della presentazione si è occupata di questa parte del progetto. La sua opinione in merito è che l'ipotesi guida di Castello Romitorio non è stata spiegata nella giusta maniera ma la sua formulazione è giusta. Ad appoggiare questa sua opinione sono **A**, **Y** ed **I**.

Indubbiamente l'umore che si respira durante tutta la riunione è di scontentezza per come si sono svolte le cose durante la presentazione. Il gruppo si aspettava, indubbiamente, una considerazione diversa dal professor De Masi.

Fondamentale in questa riunione l'apporto delle coordinatrici che hanno in primis cercato, con successo, di far emergere quanto più possibile l'umore del gruppo e successivamente hanno cercato di far capire a tutti i componenti del gruppo che quelle critiche mosse dovevano essere la base su cui lavorare per poter effettuare una ricerca perfetta.

Anche **T** e **B** non hanno manifestato sentimenti gioiosi per come andata la presentazione anche se effettivamente in maniera minore rispetto ai loro compagni.

#### **Ore 12,10**

Al ritorno dalla consueta pausa caffè si decide di non dedicare più tempo alla critiche ma è necessario ricominciare ad impegnarsi per questa nuova fase della ricerca.

Ecco che si delineano i compiti che dovranno essere portati a termine entro settembre e si inizia a pensare ad un successivo incontro con le due aziende.

La fase organizzativa dura poco, il gruppo preferisce parlare in questa fase finale di un possibile incontro informale nel quale poter passare un po' di tempo a divertirsi visto che ancora non hanno avuto modo di festeggiare questa prima fondamentale tappa della ricerca.

La riunione si chiude alle 13.



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"  
Facoltà di Scienze della Comunicazione  
Cattedra di Sociologia del Lavoro  
prof. Domenico De Masi  
a.a.2006/2007

Roma, martedì 18 luglio 2006

### **Verbale n. 15**

Luogo e ora dell'incontro:  
casa di Y ore 18.00-20.00

Coordinatrici:  
Beatrice Guetti (F)  
Francesca Minunni (N)

Ombre:  
Dania Buonamano (C)  
Paolo Alessandrini (V)

Il gruppo decide nella precedente riunione di saltare una riunione formale e di incontrarsi da soli così da avere maggior tempo per dedicarsi, in maniera approfondita, alla organizzazione dei questionari e interviste nonché della parte compilativa della ricerca.

#### **Ore 18:00**

La riunione inizia con un riassunto delle precedenti riunioni informali effettuate dal gruppo durante la settimana. È **A** che si prende il compito di informare le coordinatrici e gli assenti ai precedenti incontri. Data la mole di lavoro da elaborare, i ragazzi decidono di effettuare un'ulteriore riunione formale la settimana prossima e vedersi in altre occasioni prima della stessa.

**A**, portavoce del gruppo, evidenzia che il gruppo ha deciso, su suggerimento delle coordinatrici, di dividersi i compiti della sezione compilativa della ricerca e le assegnazione dei vari capitoli cosicché ognuno possa lavorarci durante l'estate. Successivamente è **Y** che prende la parola parlando della prossima visita alle due

aziende vinicole: viene stabilito il budget per la partenza e all'unanimità si decide che questa volta saranno le ragazze – nello specifico **L, T e B** – a partire insieme ad **Y**.

La discussione si sposta sulle due aziende e sulla loro organizzazione ed è proprio in questo momento che sorge un problema: dato il numero esiguo di membri nelle due aziende, ci si rende conto che fare un questionario sarebbe metodologicamente errato. La questione viene discussa a lungo e alla fine il gruppo decide di non somministrare questionari ma di utilizzare esclusivamente lo strumento dell'intervista per tutti coloro che lavorano all'interno di Case Basse e Castello Romitorio.

Subito dopo aver risolto questo problema, **Y** ne solleva un ennesimo: rileggendo le ipotesi si è reso conto che alcune, in particolar modo l'ipotesi guida per Castello Romitorio, non era esplicitata in maniera chiara. La discussione è andata avanti fino a quando tutti non convincono **Y** del fatto che quello che stava dicendo non era corretto. Finalmente **Y** capisce che quello che stava dicendo non era fondato.

Per far sì che il gruppo non avesse più dubbi, le coordinatrici consigliano ai membri di rivedere i report da loro elaborati all'inizio di questa esperienza e di leggere altri libri che avessero come tema la leadership e l'organizzazione in generale.

La riunione si chiude alle 20.00.



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"  
Facoltà di Scienze della Comunicazione  
Cattedra di Sociologia del Lavoro  
prof. Domenico De Masi  
a.a.2006/2007

Roma, lunedì 24 luglio 2006

### **Verbale n. 16**

Luogo e ora dell'incontro:  
aula magna ore 18,00-20,00

Coordinatrici:  
Beatrice Guetti (F)  
Francesca Minunni (N)

Ombre:  
Dania Buonamano (C)  
Paolo Alessandrini (V)

### **Ore 11:00**

Dopo il saluto iniziale le Sintesi Binarie iniziano il loro solito lavoro.

Circa la metà dei componenti è assente per le vacanze estive. Le loro assenze erano già state considerate nella riunione precedente ma era necessario stabilire in maniera più precisa i compiti da svolgere durante le vacanze così da arrivare a settembre con parte del lavoro svolto.

**Y** porta del materiale per ogni capitolo della parte compilativa della ricerca. Descrivendo ai suoi compagni il contenuto di ogni documento si accende una discussione sul concetto di società post-industriale e di prodotto nella suddetta società. **I, Y, L e G** mantengono in vita questa discussione mentre **B e M** sono molto silenziose. La discussione si sposta sul concetto di creatività nelle due aziende vinicole. Sono le coordinatrici a porre questo concetto come tematica per la successiva discussione proprio per far entrare i ragazzi a maggior contatto con il loro campo d'indagine. Si rinasce ancora una volta la necessità di ritornare nella terra toscana per avere le idee più chiare. Le ragazze sono pronte a partire.

La riunione sta per terminare. Questa volta non ci sono state pause che hanno spezzato la riunione. È proprio al termine della riunione che viene suddiviso il lavoro e le prossime scadenze.

Di seguito verrà elencato quanto deciso.

Scadenze e programmazione impegni

- venerdì 1 settembre: riunione consegna e discussione dei capitoli;
- lunedì 4 settembre: riunione formulazione delle domande (ci saranno riunioni in successione fino al giorno prima della partenza);
- domenica 10 settembre: partenza;
- lunedì 11 e martedì 12 settembre: visita

Divisione del lavoro:

- **A:** Montalcino, Brunello e Consorzio
- **L:** Leadership
- **G:** Arte e produzione (percezione sociale del vino)
- **I:** Creatività, gruppi creativi, creatività nel mondo del vino
- **E:** Made in Italy
- **Y:** Case Basse, Castello Romitorio
- **O:** Società post-industriale
- **T:** Lusso
- **B:** Metodologia



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"  
Facoltà di Scienze della Comunicazione  
Cattedra di Sociologia del Lavoro  
prof. Domenico De Masi  
a.a.2006/2007

Roma, lunedì 4 settembre 2006

### **Verbale n. 17**

Luogo e ora dell'incontro:  
terrazzo della facoltà ore 11,00-12,30

Coordinatrici:  
Beatrice Guetti (F)  
Francesca Minunni (N)

Ombre:  
Dania Buonamano (C)  
Paolo Alessandrini (V)

#### **Ore 11:00**

Finalmente dopo circa un mese di vacanze il gruppo riesce a vedersi per la prima volta. All'appuntamento post-vacanze mancano solo **L** e **B**.

L'aria che si respira è però diversa da tutte le riunioni fatte precedentemente.

Il gruppo è molto silenzioso, non risponde con la solita grinta alle domande che coordinatori e ombre rivolgono. Anche **A**, **G** e **Y** – che solitamente sono le persone che più parlano durante le riunioni – non reagiscono agli stimoli dati.

Anche nella fase iniziale della riunione, in cui ci si è totalmente soffermati sulle vacanze non si manifestano personalità grintose e desiderose di dialogo.

La cosa che stupisce più di ogni altra è che il gruppo, eccetto **A**, **Y** ed **O**, non ha avuto voglia di sentirsi se non per quel che concerne la sfera prettamente lavorativa.

L'aria che si respira a tratti è imbarazzante, più volte tutti i membri sono stati sollecitati al dialogo, anche in maniera esplicita, ma non ci sono state reazioni evidenti.

È stato anche chiesto loro il motivo di questo spegnimento ma nessuno ha saputo dare una risposta.

Tutti comunque consegnano, in formato cartaceo, alle coordinatrici i capitoli assegnati. Solo **G** afferma che il suo lavoro non è terminato. Il materiale da lei trovato è talmente vasto che ancora non riesce a elaborarlo tutto.

Ognuno spiega cosa ha inserito in ogni capitolo della ricerca e si discute, sempre in maniera molto passiva, sull'eventualità di aggiungere altri punti per perfezionare il lavoro.

Il coordinamento informa loro che nei prossimi giorni verrà revisionato i loro operato ed espresso un giudizio.

La riunione continua sulla scia del silenzio e questa cosa preoccupa molto coordinatori e ombre ecco perché, a riunione terminata, i quattro si soffermano a parlare sull'umore del gruppo e sull'eventualità di somministrare in questa fase dei test socio-psicometrici.

L'idea che è venuta fuori dalla discussione e dalla riunione appena terminata è che il gruppo stia nascondendo qualcosa.



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"  
Facoltà di Scienze della Comunicazione  
Cattedra di Sociologia del Lavoro  
prof. Domenico De Masi  
a.a.2006/2007

*Roma, mercoledì 13 settembre 2006*

**Verbale n. 18**

Luogo e ora dell'incontro:  
aula b10 ore 11,00-13,00

Coordinatrici:  
Beatrice Guetti (F)  
Francesca Minunni (N)

Ombre:  
Dania Buonamano (C)  
Paolo Alessandrini (V)

In accordo con le coordinatrici, si decide di somministrare in questa riunione dei test socio-psicometrici proprio per dare conferma o meno alle loro impressioni.

In una riunione informale, inoltre, si è deciso di spostare la riunione a mercoledì e non lunedì per riunirsi insieme ai ragazzi che sono partiti per Montalcino

**Ore 11,00**

La riunione proprio con la somministrazione dei test – gli assenti saranno contattati tramite posta elettronica. I ragazzi non si aspettavano questa rilevazione ma nonostante tutto non ci sono stati episodi di resistenza o malcontento da parte del gruppo.

L'aria di passività che si respirava nella precedente riunione è ancora presente anche se in maniera minore. La partenza e il ritorno da Montalcino hanno riportato i ragazzi ad occuparsi dell'aspetto lavorativo di questa

esperienza e, come sempre, quando si deve “fare la ricerca” non esistono, per il gruppo, tensioni, passività, silenzi.

A partire per la terra toscana sono **Y, L, B e T**.

I ragazzi raccontano ai loro compagni l’esperienza appena terminata discostandosi a volte dall’aspetto puramente inerente alla ricerca. Molti sono stati gli episodi simpatici vissuti dai 4.

Sono loro che in questa riunione saranno il punto di riferimento per tutti.

Si discute molto sulle ipotesi guida e di lavoro e si cerca di trovare, grazie al supporto dei suddetti ragazzi, elementi per confermare o confutare l’ipotesi stilate a fine maggio. Molto si insiste sull’ipotesi inerente agli “investimenti”: il bilancio non è chiaro e soprattutto nessuno di loro ha le competenze necessarie per fare un’analisi approfondita dello stato patrimoniale e conto economico delle due imprese. Si prende così, insieme, la decisione di chiedere la collaborazione di una persona esterna al gruppo ma competente in materia.

E si offre per farlo leggere a suo padre.

Il gruppo decide inoltre di dividere le sbobinate delle interviste.

**A** comunica al gruppo, inoltre, che **O**, assente nella riunione, continua ad occuparsi della realizzazione del sito e che ha bisogno di un aiuto da parte dei suoi compagni per completare la parte della presentazione del gruppo. Ognuno di loro, infatti, dovrà inviare al suddetto una scheda biografica nella quale inserire, oltre alle classiche richieste (età, corso di studi ecc), anche due tematiche “odio” e “amo”.

La riunione si chiude con l’impegno di scrivere per prossima riunione gli elementi che potrebbero spiegare al meglio le ipotesi e di terminare la sbobinatura delle ultime interviste.



*Università degli Studi di Roma "La Sapienza"*  
*Facoltà di Scienze della Comunicazione*  
*Cattedra di Sociologia del Lavoro*  
*prof. Domenico De Masi*  
*a.a.2006/2007*

*Roma, lunedì 18 settembre 2006*

**Verbale n. 19**

Luogo e ora dell'incontro:

Bar di via Salaria ore 11.00-13.00

Coordinatrici:

*Beatrice Guetti (F)*

*Francesca Minunni (N)*

Ombre:

*Dania Buonamano (C)*

*Paolo Alessandrini (V)*

**Ore 11,00**

La riunione inizia alle 11:10 circa, il gruppo si riunisce nel bar nei pressi della facoltà. Inizia la discussione riguardo al sito internet del gruppo, Emanuele chiede a tutti i ragazzi di inviargli le foto e un breve curriculum

che descriva le loro principali caratteristiche e passioni da inserire nella pagina dei componenti del gruppo. Si parla delle sbobinate delle interviste fatte presso le due aziende e, brevemente, dei loro contenuti che sembrano confermare le ipotesi stilate in fase di progetto. Le sbobinate sono tutte ultimate tranne quella di Luca, che comunque si impegna a finirla al più presto. Luca spiega che non è riuscito a terminare la sua sbobinatura perché si è sentito attaccato dal gruppo riguardo alla questione nata durante la settimana precedente sui 20 euro in più, rispetto al previsto, della benzina usata per tornare dal viaggio a Montalcino. Luca si sente offeso dalle accuse fatte da Alessio in Mailing List, in cui quest'ultimo lo accusa di avarizia, espone lungamente il suo punto di vista a riguardo, richiedendo anche l'intervento delle altre persone che erano in macchina in ritorno da Montalcino. Mariangela, che in occasione di questo secondo viaggio era la responsabile della cassa comune per i viaggi e le spese varie del gruppo, sostiene di aver acconsentito alla maggiore spesa per la benzina dal momento che Luca aveva richiesto i 20 euro in più con grande e grave violenza verbale. Mariangela sostiene inoltre di aver detto a Luca, contestualmente al passaggio di soldi, di acconsentire solo per questo motivo e che non intendeva assumersene la responsabilità davanti al resto del gruppo. Luca sostiene di non aver usato violenza in quell'occasione e richiede gli interventi di Antonella e Sara, presenti in macchina durante il viaggio. Antonella sostiene di non voler intervenire, si avvale della facoltà di non rispondere e dice di non voler entrare nella discussione. Sara sostiene che Luca abbia effettivamente alzato la voce con Mariangela, e che alla fine tutte erano d'accordo nell'investire i 20 euro in più in modo che Luca le riaccompagnasse fin sotto casa tutte una volta a Roma. Alessio sostiene che la sua e-mail in mailing list fosse scherzosa, Emanuele conferma la versione di Alessio, sostenendo che anche la sua risposta alla mail di Alessio avesse il tono dello scherzo. La discussione prosegue, si alzano i toni, Luca e Alessio si scontrano su questa questione passando ad accuse piuttosto forti. Le coordinatrici sostengono entrambe che probabilmente il vero problema non sia direttamente quello dei 20 euro, ma che ci siano altre questioni precedenti e non risolte tra Alessio e Luca, dal momento che questo motivo sembra essere di scarso interesse per tutti. Alessio dice che probabilmente le coordinatrici hanno ragione e chiede a Luca di parlare delle loro tensioni in separata sede dal momento che riguardano direttamente solo i due interessati e non il resto del gruppo. Sotto richiesta delle coordinatrici Alessio e Luca si impegnano a risolvere i loro problemi e a chiarirsi a fondo.

#### **Ore 12,40**

Le coordinatrici indicano una pausa.

La riunione riprende alle 12:50, si ha solo il tempo di assegnare i diversi compiti per la settimana successiva e salutarsi.



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"  
Facoltà di Scienze della Comunicazione  
Cattedra di Sociologia del Lavoro  
prof. Domenico De Masi  
a.a.2006/2007

Roma, mercoledì 13 settembre 2006

### **Verbale n. 20**

Luogo e ora dell'incontro:  
aula b10 ore 11,00-13,00

Coordinatrici:  
Beatrice Guetti (F)  
Francesca Minunni (N)

Ombre:  
Dania Buonamano (C)  
Paolo Alessandrini (V)

In assenza delle coordinatrici la riunione verrà gestita dalle due ombre.

#### **Ore 11,00**

La prima parte della riunione è stata dedicata principalmente a discutere sull'arrivo al sito del gruppo ([www.sintesibinarie.net](http://www.sintesibinarie.net)) di una e-mail anomala.

Il testo non elogiava l'operato del gruppo svolto fino a questo momento. Si è cercato di capire chi poteva essere il mittente. **O** ed **A** cercano di capire la provenienza basandosi molto sul codice dell'antivirus e sul numero di serie del pc. **B** è la ragazza più spaventata del gruppo manifestando palesemente la sua preoccupazione.

Il contenuto della mail, palesemente scherzoso, non ha spaventato assolutamente i restanti membri. Anzi, tale mail è stato lo strumento che ha fatto "accendere gli animi". Finalmente l'aria di passività che si è respirata nelle riunioni precedenti, è sparita totalmente. Il gruppo ritorna ad essere grintoso; sono fermi su un unico obiettivo: far sì che la ricerca sia la più bella di tutte.

**L** è la più irata da questa situazione. Mentre **Y**, **O** e **A** già hanno programmato un piano per non trovarsi in difficoltà se, eventualmente, questa situazione non si fermasse all'invio di una mail scherzosa.

Dopo un po' si ritorna all'esperienza a Montalcino. I ragazzi che sono partiti continuano a raccontare in maniera più dettagliata la loro esperienza e informano le ombre su quello che in una precedente riunione informale hanno stabilito.

Dopo un'ora si decide di fare la consueta pausa caffè per poi riprendere a lavorare sulle ipotesi di lavoro.

### **Ore 12,10**

Le ombre chiedono ai ragazzi di far vedere il lavoro che nella riunione precedente era stato stabilito come compito da portare per questa riunione ma cala il silenzio.

Piccola digressione: nella scorsa riunione alcuni dei ragazzi si sono lamentati perché ultimamente, escluso la parte compilativa, non si riesce a portare a termine altro. Ogni riunione viene dedicata a capire maggiormente sulle ipotesi ma di scritto non c'è mai nulla.

Il silenzio del gruppo fa capire che nessuno di loro aveva eseguito i compiti da svolgere. Allora si decide che proprio quell'ora sarebbe stata dedicata a stilare un elenco dei concetti da evidenziare in ogni ipotesi guida e di lavoro.

Dopo questo, i ragazzi decidono di dividersi la stesura delle ipotesi.

Quanto segue è la loro divisione:

- Ipotesi guida Case Basse: **Y, O**
- Ipotesi guida Castello Romitorio: **G**
- Ipotesi di lavoro Consorzio per entrambe le aziende: **A**
- Ipotesi di lavoro su Leadership per entrambe le aziende: **L**
- Ipotesi di lavoro su Prodotto per entrambe le aziende: **T**
- Ipotesi di lavoro Etica Case Basse: **E**
- Ipotesi di lavoro Estetica Castello Romitorio: **B**



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"  
Facoltà di Scienze della Comunicazione  
Cattedra di Sociologia del Lavoro  
prof. Domenico De Masi  
a.a.2006/2007

Roma, lunedì 16 ottobre 2006

### **Verbale n. 21**

Luogo e ora dell'incontro:  
terrazzo della facoltà ore 11,00-13,00

Coordinatrici:  
Beatrice Guetti (F)  
Francesca Minunni (N)

Ombre:  
Dania Buonamano (C)  
Paolo Alessandrini (V)

### **Ore 11,00**

Lunedì è arrivato e il gruppo finalmente deve fare i conti con il lavoro svolto in questa settimana.

Finalmente la bozza delle ipotesi è pronta.

Da scrivere non hanno più nulla, in questo momento la ricerca verterà principalmente sul perfezionamento di quanto scritto.

Si leggono le ipotesi insieme e ci si rende conto che ci sono alcune cose da modificare, soprattutto per quel che concerne l'ipotesi di lavoro sulla leadership di Case Basse. Ancora non si riesce ben ad inquadrare la figura di Gianfranco Soldera all'interno dell'azienda vinicola.

**L** vive un momento di sconforto. Pensa che il problema della leadership sia frutto della sua mancanza di precisione. Il gruppo se ne rende conto e cerca di confortarla e soprattutto di farle capire che non è colpa sua ma della particolare gestione dell'azienda.

Nei giorni precedenti, poi, **A** ha comunicato via mail al gruppo la sua idea di voler creare un video di presentazione per la ricerca. Dopo che il gruppo ha mostrato entusiasmo per quest'idea **A** scrive la sceneggiatura e inizia a girare alcune scene. Ad oggi le prime due sono state già fatte e montate.

Vengono raccontati al gruppo alcuni episodi divertenti sorti durante le riprese.

Per accelerare i tempi i ragazzi decidono di rimanere anche dopo la riunione per girare altre scene. Le riprese continueranno anche il martedì successivo alla riunione.

Si inizia a pensare anche al packaging.

Tante idee ma nessuna che piace a tutti. È per questo che si decide di affidare ad **O** la realizzazione di alcune idee.

Finalmente la fase di sconforto è totalmente terminata. Si respira un clima di generale armonia.

La riunione termina qualche minuto prima per dare la possibilità ai ragazzi di poter girare la scene.



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"  
Facoltà di Scienze della Comunicazione  
Cattedra di Sociologia del Lavoro  
prof. Domenico De Masi  
a.a.2006/2007

Roma, lunedì 23 ottobre 2006

### **Verbale n. 22**

Luogo e ora dell'incontro:  
terrazzo della facoltà ore 11,00-13,00

Coordinatrici:  
Beatrice Guetti (F)  
Francesca Minunni (N)

Ombre:  
Dania Buonamano (C)  
Paolo Alessandrini (V)

### **Ore 11,00**

La riunione si incentra sostanzialmente sulle correzioni fatte dalle coordinatrici al lavoro dei ragazzi – già completato e corretto da loro. Sono le prime ad essere le protagoniste di questa riunione. Ad ogni membro vengono elencate le cose da cambiare stilisticamente e concettualmente.

Sono tutti attenti a capire quali sono le correzioni da fare.

A spiegazioni terminate F e N decidono di assegnare ad A e G il compito di rileggere tutti i pezzi pronti e ricorretti dai ragazzi per dare uno stile e schema unico al lavoro.

Si continua a parlare del video ancora non terminato. È la volta di girare la scena di T. La scena verrà girata a casa di quest'ultima con la collaborazione di una sua coinquilina.



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"  
Facoltà di Scienze della Comunicazione  
Cattedra di Sociologia del Lavoro  
prof. Domenico De Masi  
a.a.2006/2007

Roma, lunedì 31 ottobre 2006

### **Verbale n. 23**

#### Luogo e ora dell'incontro:

casa delle coordinatrici ore 11,40-13,40

#### Coordinatrici:

Beatrice Guetti (F)

Francesca Minunni (N)

#### Ombre:

Dania Buonamano (C)

Paolo Alessandrini (V)

#### **Ore 11,00**

Il gruppo si riunisce a casa delle coordinatrici per controllare il lavoro svolto fino a questo momento.

Le ipotesi non sono state modificate perché manca da completare ancora la sbobinatura di alcune interviste fatte durante il secondo viaggio a Montalcino.

L'unica parte scritta mancante sono le conclusioni. Insieme alle coordinatrici il gruppo stabilisce che verrà fatta un'introduzione generale valida per le due case vinicole e poi per ogni ipotesi di lavoro una comparazione. Infine, l'ultima parte delle conclusioni sarà dedicata ad evidenziare la creatività delle due aziende.

Nel rileggere ancora una volta le ipotesi ci si rende conto della difficoltà di spiegare in maniera esaustiva sia l'ipotesi di lavoro sulla leadership di Soldera che sull'ipotesi guida di Castello Romitorio. Ancora una volta vengono riprese le critiche fatte dal professore durante la presentazione della ricerca e si è cercato insieme di dare una risposta ad eventuali domande che potrebbero sorgere il giorno della ricerca. È G la più attiva del gruppo in questa fase.

A comunica al gruppo che il video è terminato e che mancano piccoli lavori di perfezionamento per renderlo definitivo.

Intanto **O** mostra al gruppo il prototipo del packaging: un fiore al cui interno sarà inserita la ricerca. I ragazzi, entusiasti, manifestano il loro consenso per far procedere **O** alla sua realizzazione. La riunione si chiude alle 13,40 ma i ragazzi continueranno a stare insieme andando a mangiare tutti un buon arancino siciliano.



Università degli Studi di Roma "La Sapienza"  
Facoltà di Scienze della Comunicazione  
Cattedra di Sociologia del Lavoro  
prof. Domenico De Masi  
a.a.2006/2007

Roma, lunedì 6 novembre 2006

#### **Verbale n. 24**

Luogo e ora dell'incontro:  
casa delle coordinatrici ore 11,00-20,00

Coordinatrici:  
Beatrice Guetti (F)  
Francesca Minunni (N)

Ombre:  
Dania Buonamano (C)  
Paolo Alessandrini (V)

#### **Ore 11,00**

Con la giusta adrenalina il gruppo si riunisce a casa delle coordinatrici. Mancano pochi giorni alla consegna del progetto e l'indomani la ricerca deve essere mandata in stampa.

**B, T e L** lavorano insieme per rileggere la parte compilativa e aggiungere le note. **O, A, Y e I** leggono la parte relativa alle ipotesi della ricerca mentre **G** si occupa della parte stilistica dei pezzi definitivo. **E**, infine, si sta occupando di elaborare tutta la parte relativa al bilancio.

La riunione non ha mai fine, i ragazzi non si prendono nemmeno una sosta se non per mangiare il consueto arancino siciliano che ha accompagnato tutta la fase finale della ricerca.

Le coordinatrici e le ombre seguono il loro operato.

In questa stessa occasione le ombre somministrano gli ultimi test socio-psicometrici e i test di autovalutazione percettiva.

Non c'è tempo di discussioni. Ci si concentra esclusivamente a finire il tutto.

Sono le 20,00 e finalmente il tutto è terminato. Ultima controllata alla formattazione e via al salvataggio definitivo della ricerca. Il tutto viene dato ad **O** che impaginerà secondo il formato stabilito il lavoro svolto e in più si occuperà di curare la parte estetica della ricerca.

